

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLE MAPPE DEL PAESAGGIO RURALE: PROGETTO AD HOC PIEMONTE

Settembre 2023





**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021-2023
Scheda progetto ISMEA 5.1 Ambiente e Paesaggio**

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico:

Camillo Zaccarini

Autori: Enrico Rivella -Arpa Piemonte, Paola Lauricella-Ismea

Si ringraziano per il contributo il dr. Alfredo Visentini (Regione Piemonte) e il dr. Renato Galliano (Osservatorio per il paesaggio delle valli Alta Bormida e Uzzone)

Data: settembre 2023

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto e Mario Cariello



Sommario

1. Introduzione.....	5
2. Sintesi del progetto.....	9
3. Descrizione del progetto	13
4. Attività con gli stakeholder	16
5. Attività con Regione Piemonte e visibilità sui portali regionali.....	19
6. Attività con i GAL	21
7. Attività con gli Enti Locali: ruolo, funzioni, pianificazioni di attività	23
8. Relazioni con soggetti e/o organismi che si occupano di Turismo.....	28
9. Sinergie con Biodistretti, Distretti del Cibo e Consorzi di produzione dei prodotti tipici.....	31
10. Prodotti realizzati e risultati raggiunti	35
10.1 Attività con le scuole	35
10.2 Costruzione di tour interattivi per le scuole di secondo grado	36
11. Sintesi degli eventi, degli incontri e del materiale realizzato	41
11.1 Comunicazione e attività dirette agli stakeholder.....	41
11.2 Coinvolgimento degli stakeholder, il dibattito e la promozione	41
11.3 Prodotti di visualizzazione dell'iniziativa realizzata.....	43
11.4 Materiali didattici	43
11.5 Divulgazione dell'iniziativa e dei relativi risultati.	44



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



RETERURALE.IT
f t y o



1.Introduzione

Il progetto delle mappe dei paesaggi rurali è un’iniziativa che permette di coinvolgere il partenariato istituzionale, quello sociale economico e quello ambientale rappresentando così un progetto pilota che intende contribuire in modo organico, sostenibile e inclusivo, al conseguimento dei principali obiettivi strategici del settore definiti dal Green Deal (tramite le strategie "Dal produttore al consumatore" Farm to Fork" e "sulla biodiversità per il 2030", oltre a quella prevista dall’Azione per il clima), operando attraverso gli interventi finanziabili dalla nuova PAC .

Si riportano qui di seguito i nove obiettivi specifici previsti dalla nuova PAC di cui buona parte sono perseguiti dal progetto le cui linee guida vengono sviluppate nei capitoli successivi.

- Garantire reddito agli agricoltori e sicurezza alimentare (OS1);
- Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività (OS2);
- Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore (OS3);
- Contribuire alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici (OS4);
- Promuovere lo sviluppo sostenibile e una gestione efficiente delle risorse naturali (OS5);
- Proteggere la biodiversità e migliorare i servizi ecosistemici (OS6);
- Attrarre nuovi agricoltori (OS7);
- Promuovere l’occupazione e la crescita nelle aree rurali (OS8);
- Migliorare la risposta dell’agricoltura alle richieste della società su cibo e salute (OS9).

I soggetti coinvolti nel progetto ad hoc Piemonte “le mappe del paesaggio rurale” trovano un riscontro importante nei primi tre Gruppi Target della RRN: il Target 1. Tutti i soggetti ai diversi livelli, in primis regionale e locale (Comuni e Gruppi di azione locale) impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale; il Target 2. Il partenariato economico e sociale nelle forme organizzate, comprese le organizzazioni professionali degli imprenditori ed i reali o potenziali beneficiari del sostegno pubblico (stakeholder), ed una rispondenza diretta con il Target 3. La società civile, coloro che sono invitati a partecipare attivamente alle proposte del progetto (il grande pubblico, i consumatori) e le associazioni che a vario titolo la rappresentano.

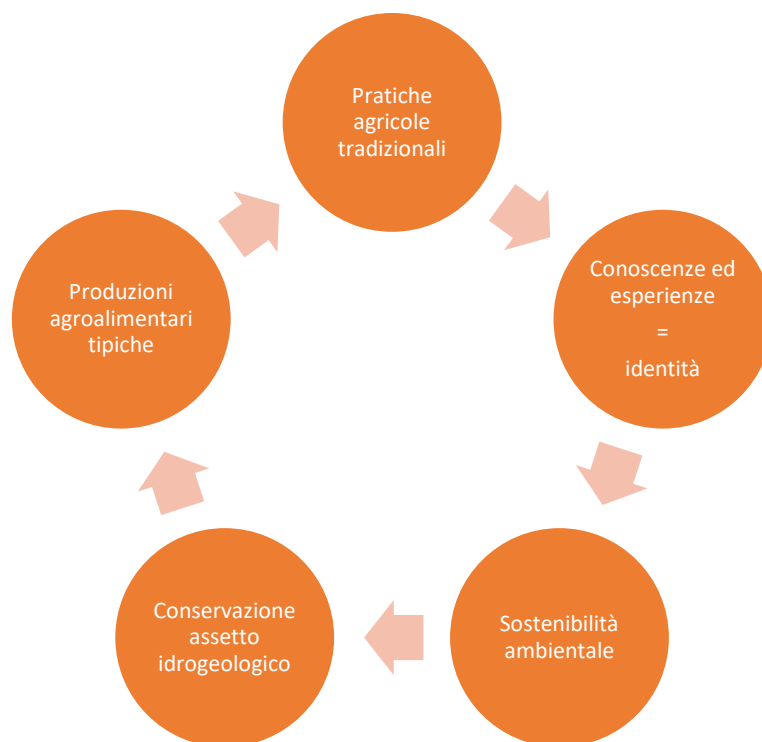
In particolare, il progetto della Scheda RRN 5.1 si rivolge:

- Alle regioni, agli uffici che programmano e gestiscono gli interventi connessi al raggiungimento degli indicatori di risultato R34 “Preservare le caratteristiche del paesaggio”, R32 “investimenti relativi alla biodiversità, R39 “sviluppo dell’economia rurale”;
- Alle aziende agricole e agroalimentari;
- Alla società civile residente nei territori ricadenti nel progetto, ai turisti, alle scuole, agli altri soggetti pubblici e privati (associazioni, società, consorzi, ecc.) impegnati nello sviluppo locale e nel turismo.

Gli elementi fondanti di questa iniziativa risiedono all’interno di un patrimonio di paesaggi forgiati dall'uomo nel corso dei secoli, rappresentativi delle tante civiltà che hanno sperimentato e creato innumerevoli pratiche agricole (primo fondamento); da esse derivano le conoscenze diffuse (secondo fondamento) attraverso le coltivazioni più vocate, che riguardano la fase primaria ma anche la trasformazione, che si tramandano da



centinaia di anni; le conoscenze e le esperienze di famiglie contadine costituiscono le comunità agricole grazie alle quali negli anni si è consolidato un profilo identitario unico. La bellezza dei luoghi impone la ricerca di una sostenibilità ambientale (terzo fondamento) delle tecniche agricole utilizzate; le stesse devono essere adeguate a prevenire il dissesto idrogeologico da contrastare anche con opportune scelte di governance che favoriscano modelli agro-ecologici e iniziative atte a rinvigorire la relazione fra coltivazioni e ambiente naturale¹, sostenute da figure professionali che garantiscono l'assistenza tecnica.



I diversi soggetti economici, istituzionali e sociali facenti parte dello scenario dello sviluppo locale vengono chiamati a stimolare, tramite iniziative “dal basso”, la percezione di fabbisogni relativi al tema trasversale del “paesaggio rurale” depositario dei fondamenti sopra citati.

Il progetto e le sue linee guida qui presentate sollecitano la riflessione su di un percorso operativo descritto nei capitoli successivi per migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale mettendo in relazione i soggetti, i potenziali beneficiari e la società civile facendo leva sulla mappa del paesaggio rurale che diviene il “cofanetto di utensili” per riscoprire i tanti elementi agricoli, storici, culturali, etnografici, geo-naturalistici da collegare in un quadro ampio di interventi a favore dei borghi rurali. Oltre agli interventi per la mitigazione del clima e per un'agricoltura sostenibile che corrispondono a 31 impegni ambientali, climatici e di altro tipo (SRA) si segnalano nella seguente tabella le tipologie di investimenti che possono trarre vantaggio dall'implementazione delle attività riferite alle mappe del paesaggio, oppure avvalendosi e traendo ispirazione dai contenuti, ne amplificano e diversificano le finalità.

¹ XVII CONVEGNO AREE FRAGILI - ROVIGO 18-19 MARZO 2022; <https://www.areefragili.it/wp-content/uploads/2020/11/Empatia-agroforestale-nelle-aree-rurali-fragili.pdf>



PSP ITALIA 2023-27 –INVESTIMENTI DI INTERESSE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

Tipo di intervento	Azioni ammissibili e/o scopi	Totale SPESA PUBBLICA (euro)
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	272.360.968
	es: agriturismo, agric. Sociale, trasformazione prodotti agricoli e vendita, attività turistico ricreative, ecc.	
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale:	147.224.564
	es.: per arrestare e invertire la perdita di biodiversità, per preservare il paesaggio rurale, per il miglioramento della qualità dell'acqua (es. fasce tampone, messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico)	
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali:	276.055.881
	es.: servizi di base vari e infrastrutture turistiche e infrastrutture ricreative	
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali:	130.006.972
	es.: viabilità forestale e silvo-pastorale per la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale; investimenti anche per la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici, quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica.	
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	53.296.297
	es.: investimenti per i servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi sociosanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture; miglioramento degli alpeggi e recupero di fabbricati e manufatti rurali; valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici; altri tipi di riqualificazione.	



SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	6.356.296
	es.: attività commerciali per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, servizi turistici, attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori; altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.	
Totale SRD	Investimenti compresi investimenti nell'irrigazione	4.291.136.857
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	10.056.296
	es.: concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi	
SRE04	Start up non agricole	4.363.334
	es: nel turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; valorizzazione di beni culturali e ambientali;	
Totale SRE	Insediamiento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	756.336.933
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	903.399.713
	Intervento leader è principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili)	
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	69.126.986
	es: per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire ad es. approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a	



	livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.	
Totale SRG	Cooperazione e LEADER	1.308.740.241
Totale interventi di interesse per la valorizzazione del paesaggio rurale		1.872.247.306
Totale PSP - SPESA PUBBLICA-FEASR		15.934.836.843

Fonte: <https://www.reterurale.it/PSPexplorer> dati al 30 settembre 2023

2. Sintesi del progetto

il progetto Ismea-RRN "la valorizzazione dei paesaggi rurali" si prefigge di diffondere la conoscenza di territori rurali di particolare importanza e dei diversi sistemi agricoli che ne preservano l'integrità, sviluppando una consapevolezza presso il pubblico dei singoli tasselli di ogni paesaggio e dei servizi alla collettività che ne derivano anche e non solo, acquistando prodotti agroalimentari provenienti da determinate zone da tutelare.

La suddetta attività è stata realizzata mediante la redazione di mappe on line descrittive di 80 paesaggi rurali storici distribuiti in tutte le regioni italiane (estratti dalla pubblicazione, Il Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici, ed. Laterza Mipaaf 2010) che sono state pubblicate e condivise via web².

Per 18 di questi territori³, le relative mappe sono state arricchite di contenuti con la collaborazione di stakeholder locali, riguardanti gli aspetti agricoli, geologici, naturalistici, culturali e numerose altre informazioni che vanno dalla segnalazione di elementi caratteristici del paesaggio, punti panoramici, ai prodotti tipici, link utili, percorsi e itinerari tracciabili al suo interno, foto ecc.

Tale materiale consultabile via web, ma anche "offline", consente di "guidare" i fruitori finali attraverso il navigatore di un semplice smartphone. Le mappe sono state progettate per una platea vasta, tra cui le famiglie, i cittadini locali, le aziende agricole, le associazioni di trekking, di cicloturismo, di turismo enogastronomico, le scuole e le università.

Sono state svolte attività destinate ai target descritti nel biennio 2019-20 e nel 2021-2022 attraverso un progetto specifico che ha riguardato il Piemonte e che si è avvalso della collaborazione dell'Arpa Piemonte. Quest'ultimo progetto ha riguardato la realizzazione di 5 mappe on line di cui 3 di queste corredate da brochure cartacea (scaricabile anche in PDF) alla quale hanno partecipato oltre ad Arpa Piemonte anche altri partner locali che hanno messo a disposizione le loro conoscenze e capacità professionali.

In totale, nei bienni 2019-2020 e 2021-2022 sono state realizzate 18 mappe del paesaggio rurale corredate di brochure promozionali contenenti al proprio interno una mappa con i principali punti di interesse e i livelli informativi uguali alla versione on line.

² Link: [Mappe del paesaggio rurale](#)

³ Link: [Mappe del turismo rurale "lento"](#)



N.	Paesaggio	Superficie (km2)	Referente	Link Mappa
1	Policolture storiche della Valle Uzzone	58	ARPA PIEMONTE e altri (Parco, sindaci, ecc.)	Policolture storiche della Valle Uzzone
2	Baraggia vercellese e biellese	43	ARPA PIEMONTE e altri (Parco, sindaci, ecc.)	Paesaggio Baraggia vercellese e biellese
3	Pascoli arborati del Roccaverano	35	ARPA PIEMONTE e altri (Parco, sindaci, ecc.)	Pascoli arborati del Roccaverano
4	Bosco delle sorti della Partecipanza di Trino	43	ARPA PIEMONTE e altri (Parco, sindaci, ecc.)	Paesaggio Bosco delle sorti della Partecipanza di Trino
5	Policolture dell'Alta Langa della Malora fenogliana	42	ARPA PIEMONTE e altri (Parco, sindaci, ecc.)	Alta Langa della Malora Fenogliana
6	Sasso Simone e Simoncello (Comune di Pennabilli)	50	Gal Valli Marecchia e Conca	Paesaggio Sasso Simone e Simoncello - Pennabilli
7	Pascoli arborati di Monte Minerva	18	GAL Logudoro - Goceano	Pascoli arborati di Monte Minerva
8	Gole del Farfa	13	Italia nostra	Paesaggio rurale Gole del Farfa
9	Casette e prati di Cottanello	7	Gal Sabino	Paesaggio Casette e prati di Cottanello
10	Oliveti di Venafro	5	Ente Parco Regionale dell'Oliveto di Venafro	Oliveti di Venafro
11	Vigneti di Fonzaso	5	Proloco Fonzaso BL	Vigneti di Fonzaso
12	Colline di Conegliano Valdobbiadene – Paesaggio del Prosecco Superiore	108	Consorzio del Prosecco	Colline di Conegliano Valdobbiadene
13	Paesaggio di Lamole	7	Comune di Greve in Chianti (sindaco Paolo sottani)	Paesaggio vitivinicolo di Lamole
14	Terrazzamenti garganici	25	Gal Gargano	Paesaggio dei terrazzamenti garganici
15	Paesaggio Policolturale di Trequanda	18	Comune di Trequanda	Paesaggio policolturale di Trequanda
16	Il paesaggio rurale dei "Vigneti terrazzati della Valle di Cembra"	22	Comitato Vivace	Vigneti terrazzati della Valle di Cembra
17	La corona di Matilde, Alto Reno dei Castagni	25	Accademia nazionale di Agricoltura	Castagneti della Corona di Matilde
18	Mosaico agricolo e campi allagati della Piana di Rieti	36	Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile	Mosaico agricolo campi allagati di Rieti

Dai numerosi incontri di presentazione e sensibilizzazione e del progetto nel biennio 2019-2020, coinciso con la crisi pandemica e a causa di questa con forti limitazioni sullo svolgimento di tutte le attività, è emerso un buon interesse da un numero elevato di soggetti coinvolti sia per la semplicità di navigazione delle mappe on



linee tramite il cellulare che fornisce indicazioni stradali per arrivare nei posti individuati sia per i contenuti suddivisi per argomenti fruibili da turisti, scuole, famiglie, ecc.

Gli incontri sono serviti a evidenziare la necessità di trovare sinergie con altri progetti coerenti con gli obiettivi delle mappe dei paesaggi rurali, ma sono servite anche a porre le basi per definire un accordo di custodia basato su pratiche agricole con basso impatto ambientale e di preservazione dell'assetto geomorfologico.

L'individuazione dei territori si è basata sul Catalogo nazionale già citato, ma vi è la possibilità per i soggetti istituzionali (Comune, provincia, Università, Parchi, agenzie del territorio, ecc.) per motivazioni condivise, di proporre una nuova perimetrazione, così come di inserire territori di importanza regionale diversi da quelli del Catalogo. Questo è stato realizzato per due paesaggi le cui mappe sono pubblicate sul sito del progetto.

Il lavoro di ricerca, alla base del "popolamento" delle mappe con i luoghi di interesse, ha visto il coinvolgimento di professionalità diverse, ma allo stesso tempo i residenti locali, le amministrazioni, le associazioni di vario genere possono dare un apporto finalizzato a soddisfare i fabbisogni di target finali specifici. Per tale scopo le mappe del paesaggio si considerano un modello duplicabile e replicabile, preservandone gli scopi ⁴.

Tra gli obiettivi principali senz'altro al primo posto vi è la valorizzazione dei prodotti agricoli e delle loro aziende nonché dei luoghi e delle tradizioni agricole; ciò si realizza attraverso un percorso itinerante virtuale e reale tracciato per un acquirente/turista, consapevole del suo ruolo nell'acquisto di prodotti. Il comportamento da acquisire, oltre a stili di vita che salvaguardino l'ambiente, è di un consumatore sempre più attento ai modi di produrre nel luogo di origine verso il quale egli ricopre un ruolo attivo conscio che la comunità, la loro storia e il sapere agricolo artigianale molto spesso è unico e irripetibile. Il bene o il servizio che egli decide di acquistare attraverso la visita o la conoscenza del luogo di origine deve esprimere un alto livello di auto sostenibilità e responsabilità collettiva di cui l'acquirente entra a far parte.

Lo "sviluppo" di un concetto dell'enogastronomia "solidale e sostenibile" tiene conto non solo dei prodotti attraverso i quali si vende l'immagine del territorio, ma anche chi ci sta dietro: gli abitanti in grado di raccontare le storie di quel paesaggio e creare valore agricolo, senza compromettere la possibilità delle generazioni che lo erediteranno di continuare a farlo.

Dall'indagine internazionale "#WhoCaresWhoDoes" realizzata dalla società GFK risulta che "nel 2020 è cresciuto il segmento dei consumatori Eco Active, vale a dire di coloro che si sentono responsabili in prima persona per l'ambiente e stanno modificando i propri comportamenti di acquisto. A livello europeo questo segmento arriva a pesare il 24% e la Germania è il paese che vanta il maggior numero di consumatori Eco Active (38%). In Italia, questi consumatori più attenti all'ambiente sono il 23% del totale".

Va sottolineato tuttavia che nonostante la fonte GFK preveda una crescita di questo segmento che "arriverà a pesare fino al 40%, nel 2025 a livello mondiale", va sottolineato che il 72% degli acquirenti tende ad attribuire una responsabilità maggiore agli altri rispetto che a sé stessi per quanto riguarda le tematiche ambientali. In particolare, secondo gli italiani solo il 26% pensa che la responsabilità sia principalmente dei Consumatori.

Di conseguenza l'aspetto del turismo sostenibile e di eventi che coinvolgano la popolazione locale può dare un grande impulso a diversificare le attività di ricezione, di diffusione di saperi, di modi di produrre senza comprometterne la ricchezza biologica.

⁴ Inviando comunicazione all'Ismea (p.lauricella@ismae.it) e citando il progetto "Mappe dei paesaggi rurali – RRN-Ismea 2014-2022"



È oltretutto dimostrato da risultati scientifici che il tipo di terreno, l'esposizione e le tecniche colturali incidono sulle caratteristiche organolettiche delle materie prime e del prodotto trasformato, per cui campagne di sensibilizzazione focalizzate sulle peculiarità del territorio e metodi di coltivazione che mettono al centro il Paesaggio rurale, non tarderebbero ad aprire una breccia nel mercato dei consumi.

Altri obiettivi insiti nel progetto sono i seguenti:

1. l'elaborazione di criteri di gestione aziendale per le aziende agricole e per gli operatori commerciali turistici che vorranno partecipare ad un accordo di custodia e il conseguente inserimento del loro profilo-icona sulla mappa del paesaggio rurale.
2. la cooperazione a livello locale per l'ideazione di un percorso di valorizzazione delle produzioni agroalimentari che utilizza il fattore distintivo della sostenibilità ambientale legata ai temi della tutela del paesaggio e degli habitat presenti in esso.
3. la formazione di "guide rurali e dei distretti del cibo" per la diffusione delle mappe tramite tour enogastronomici e di turismo lento.
4. l'educazione ambientale e paesaggistica nelle scuole/istituti agrari/università dei territori coinvolti nel paesaggio rurale

Le mappe possono essere visualizzate attraverso un dispositivo mobile, in quanto ritenuto la modalità principale e maggiormente diffusa tra gli utenti finali; tuttavia, nei territori dove non vi è sufficiente copertura del segnale internet, si può scaricare in anticipo e utilizzare il segnale GPS di google map.

Le schede che costituiscono le mappe incorporano una struttura articolata in 10 livelli informativi:

1. Titolo della mappa e introduzione al progetto
2. Descrizione del paesaggio
3. Usi del suolo tradizionali
4. Sistemazioni idraulico agrarie
5. Edifici rurali storici
6. Altri luoghi di interesse
7. Produzioni tipiche locali
8. Aspetti geomorfologici
9. Luoghi di interesse nelle vicinanze
10. Link utili

Molto importante il livello dei "link utili" nei quali, oltre a contenere informazioni turistiche è possibile utilizzarlo per rinviare ad altri contenuti, tra cui:

- Link che riportano ad aree circostanti con caratteristiche simili a quelle del paesaggio individuato;
- Link che riportano a consorzi di produzione o ad elenchi con i riferimenti di tutte le aziende che coltivano i prodotti presenti nel paesaggio o nelle zone circostanti;

La presenza di aziende o operatori che svolgono attività sul territorio specifico, perimetrato dalla mappa e/o nelle aree circostanti esterne, spinge verso la creazione di progetti con finalità comuni, da qui discende la creazione di un disciplinare nel quale inserire delle norme comportamentali a tutela del territorio frutto della partecipazione degli stakeholder o in quanto già presenti in schemi produttivi locali.



3. Descrizione del progetto⁵

Le presenti Linee Guida sono il frutto dell'esperienza sviluppata in quattro anni di attività, di mappatura e valorizzazione di 4 paesaggi rurali tradizionali piemontesi inseriti nel Catalogo Nazionale dei Paesaggi rurali storici e di un ulteriore paesaggio di importanza regionale che ha presentato la domanda di iscrizione al Registro Nazionale costituito presso l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR). Le mappe pubblicate e visibili sul sito della Rete Rurale Nazionale (<https://www.reterurale.it/mappepaesaggio>) sono:

- **Baraggia vercellese e biellese**
- **Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino**
- **Policulture storiche della Valle Uzzone**
- **Pascoli arborati di Roccaverano**
- **Alta Langa della Malora fenogliana**

A partire dalla pubblicazione di ciascuna mappa è iniziata la fase di valorizzazione, con gli obiettivi di promuovere attraverso di essa la creazione di un'identità territoriale nella cittadinanza e di farla riconoscere alle comunità locali ed alle aziende agricole come strumento di sviluppo di attività di turismo esperienziale che diano sostegno concreto alle aziende che si impegnino in azioni di custodia del paesaggio.

La mappa risponde alle attuali esigenze di una quota di mercato di visitatori sempre più ampia, attratta dai paesaggi rurali e interessata a conoscerne le caratteristiche.

Una mappa geografica virtuale completa e ricca di informazioni consente infatti di attrarre ed incuriosire visitatori per poi guidarli nella visita alla conoscenza di luoghi e fondamenti dello specifico paesaggio rurale attraverso il navigatore del proprio smartphone.

Per questo motivo le mappe basate prioritariamente sugli usi del suolo più rappresentativi del paesaggio agrario sono state arricchite di contenuti riguardanti gli aspetti geologici, naturalistici, culturali e altre informazioni che vanno dalla segnalazione di elementi caratteristici del paesaggio, ai punti panoramici, ai prodotti tipici, ai link utili, ai percorsi e itinerari tracciati al suo interno.

Per una completa rappresentazione sono state consultate e coinvolte le associazioni locali di tutela del paesaggio e promozione territoriale.

La molteplicità delle tematiche rinvenibili nello strumento "mappa" facilmente accessibile dallo smartphone consente di stimolare le famiglie, cittadini, aziende agricole e a tutto l'apparato istituzionale (scuole, musei, rete ecomuseale, ecc.) e associativo che anima il territorio a intraprendere iniziative. Per le prime tre mappe sono state realizzate anche delle brochure promozionali, in un formato editabile da consegnarsi ai soggetti che intendano avvalersene (comuni, consorzi, associazioni del territorio, G.A.L. gruppi di azione locale, ente parchi, operatori turistici, ecc.) per organizzare eventi di valorizzazione del territorio.

Oltre a queste brochure è stato realizzato in collaborazione con ARPA Piemonte un video generalista che presenta le mappe dei paesaggi rurali, previsto nel progetto finanziato dalla RRN, mentre altri 3 video, realizzati in autonomia da ARPA Piemonte, presentano le caratteristiche ambientali e agricole dei tre paesaggi piemontesi.

⁵ Link: [Progetto ad hoc Piemonte: mappe del paesaggio rurale](#)



Nei paragrafi seguenti si illustrano le sinergie emerse durante la ricognizione dei progetti presenti sul territorio e le azioni di comunicazione intraprese. Al fine di comprendere il contesto territoriale viene di seguito fornita una breve descrizione dei cinque territori mappati.

Paesaggio rurale “baraggia vercellese e biellese”

Le Baragge sono sistemi di terrazzi che dalle Prealpi del Monte Rosa si sviluppano verso la pianura padana in un'area pedemontana al confine nordest del Piemonte, tra le province di Novara Vercelli e Biella. Ospitano un habitat di boschi e brughiere, composte da praterie di alte erbe alternate a cespugli e pascoli utilizzati dalle mandrie di ovini, caprini e bovini durante gli spostamenti della transumanza, ed un tempo mantenute tramite continui sfalci per l'approvvigionamento di stame, e talvolta anche con periodici incendi delle praterie finalizzati a rigenerare la copertura vegetale ed impedire la ricolonizzazione del bosco. Il territorio tra Rovasenda, Lenta, Gattinara, Lozzolo, Roasio, Brusnengo e Masserano ad ovest del fiume Sesia tra le province di Vercelli e Biella, è uno dei tre principali di questi sistemi, ma l'unico ad essersi intrecciato nel tempo con un altro paesaggio rurale tipico, quello della bassa pianura padana piemontese lombarda: la risicoltura. Grazie ad una massiccia opera di bonifica e canalizzazione, che ha ricavato invasi a monte e regolato l'afflusso irriguo a valle, la maglia regolare delle risaie vercellesi è risalita fin qui trasformando la compattezza di un territorio che un tempo occupava oltre 40 mila ettari di brughiera in un unicum geologico, faunistico e floristico in cui gli elementi naturali coesistono a fianco e talvolta all'interno della risaia stessa,

Grazie alle acque fredde del Sesia provenienti dal Massiccio del Monte Rosa, ai climi mediamente più freschi per la vicinanza delle montagne ed alla selezione storica di antiche varietà, vi crescono risi dalle straordinarie qualità, molto versatili in cucina che hanno meritato l'unica DOP italiana di questa importante cultura (Riso di Baraggia biellese e vercellese DOP). L'ancora prevalente attività di sommersione mantiene in queste risaie numerosi contingenti di varie specie di avifauna acquatica e un'alta densità di spettacolari nidi Cicogna bianca, che non ha paragoni altrove nel nord Piemonte.

Paesaggio rurale “Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino

Si tratta di un'area nel comune di Trino, in provincia di Vercelli, a 2,5 km a nordovest dell'abitato, molto significativa per la persistenza storica della forma di gestione comunitaria dell'ultima foresta planiziale della Pianura Padana, configurata come Partecipanza e protetta come Parco naturale dalla Regione Piemonte. Le prime notizie storiche risalgono al 1275, quando il marchese del Monferrato deliberò a favore degli abitanti di Trino la facoltà di tenere il bosco per i fabbisogni di legname da ardere. Il bosco è una formazione mista di quercu-carpineti e in minor misura alneti, strettamente collegati alla falda idrica favorita dall'irrigazione delle risaie circostanti. A fianco del bosco a Lucedio i cistercensi perfezionarono, nel corso del XII secolo, il sistema agricolo delle “grange”, destinato a resistere per secoli e ad iniziare il grande fenomeno della risicoltura padana: la grangia, l'unità agricola in cui venivano divisi i terreni dell'abbazia, poteva raggiungere anche le 1000 giornate (corrispondenti a circa 382 ettari). Tra le grange lucediesi, che divennero importanti poli economici alla base della ricchezza e della conseguente potenza dell'abbazia, si annoverano quelle di Leri, Darola, Montarolo, Montarucco e Ramezzana, oltre a quella di Lucedio afferente al monastero: ancora oggi, dopo nove secoli, fiorenti aziende risicole private. Nella sua grangia di Leri risiedette abitualmente il Conte Cavour, dalla quale diede vita all'imponente rete di canali irrigui che ancora oggi porta il suo nome.



Paesaggio rurale “Policulture storiche della Valle Uzzone”

Ubicata nel cuore collinare dell’Alta Langa e confinante con la Liguria la Valle Uzzone conserva la quintessenza di un paesaggio rurale che si è distinto per motivi enogastronomici nel panorama dei paesaggi italiani. Qui la policoltura di sussistenza, della cui permanenza esiste documentazione certa dal XV secolo, va a definire un paesaggio caratterizzato da piccole tessere agricole, alternate ad aree boscate e a spazi aperti, in perfetto equilibrio fra di loro e con gli insediamenti storici e i terrazzamenti dei versanti. Sono diffusi seminativi, orti, nocciuleti, vigne e frutteti, e si producono robiole, uova, castagne seccate e lana di pecora. Si pratica anche l’allevamento di poche vacche, animali da cortile, pecore e capre portate al pascolo nei gerbidi. Per secoli le comunità della valle hanno condiviso tecniche, modelli familiari e momenti di lavoro collettivo (battitura, trebbiatura, vendemmia, manutenzione delle strade).

Queste attività hanno consentito la sussistenza della popolazione locale, anche in condizioni politicamente ed economicamente avverse. La struttura del paesaggio storico, che si fonda sull’unità base della cascina e del suo mosaico di coltivi, è ritmata dalle aggregazioni in borgate, ordinate attorno al castello o al palazzo feudale, cui fanno da cornice i calanchi di fondovalle, i castagneti sommitali e l’ordito dei terrazzamenti che connette l’intero sistema.

Paesaggio rurale “Pascoli Arborati del Roccaverano”

Il paesaggio rurale dei pascoli arborati del Roccaverano è situato nelle Alte Langhe tra le province di Asti, Alessandria, Cuneo e si estende per circa 3000 ettari tra i fiumi Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno. È costituito da rilievi eterogenei ed articolati ad altitudini variabili tra i 400 e gli 800 m s.l.m, caratterizzati da un alternarsi di pendii e di crinali a profilo arrotondato, con pendii ripidi. I piccoli centri risalgono al Medioevo anche se è ben documentata una certa espansione dei borghi attorno alla metà del Quattrocento tra cui risaltano i lasciti della scuola bramantesca a Roccaverano.

La conservazione del paesaggio e delle pratiche pastorali è stata consentita dal successo commerciale del suo prodotto più tipico, la Robiola di Roccaverano, formaggio DOP, ottenuto dal latte di capra lavorato a crudo delle razze Roccaverano e Camosciata Alpina.

La codificazione di una tradizione di grande storia ed eccellenza ha rafforzato la persistenza storica di alcune pratiche agrosilvopastorali come l’usanza di tagliare, dopo Ferragosto e in settembre, le fronde più sottili di singoli alberi, per darle fresche come cibo alle capre. Si è originato così un paesaggio costituito da ampi pascoli aperti e prati alberati alternati a seminativi, localizzati prevalentemente nelle parti sommitali delle colline o sui ripiani meno inclinati, mentre i versanti più ripidi sono caratterizzati da numerosi terrazzamenti ed aree boschive.

Nell’area ricade un sito di importanza europea della rete Natura 2000 (“Langhe di Spigno Monferrato”) gestito dall’Ente di Gestione delle Aree Protette dell’Appennino Piemontese” istituito anche per la varietà floristica dell’habitat delle praterie pascolate, fondamentali per la conservazione del paesaggio rurale.

Paesaggio rurale “Alta Langa della Malora fenogliana”

Porzione dell’Alta Langa appartenente alla Valle Belbo immortalata da Beppe Fenoglio nel romanzo La Malora e in vari racconti ispirati alla civiltà rurale della Langa. Il territorio comprende i paesi di Paroldo, Murazzano, Mombarcaro, Niella Belbo con al centro San Benedetto Belbo. Le colline in pietra arenaria, tagliate da



profondi “rittani” (torrenti), sono molto alte e scoscese, con quote che raggiungono mediamente i 750 metri ed il picco di quasi 900m del Comune di Mombarcaro, la vetta delle Langhe.

A livello agricolo dominano le attività pastorali e di allevamento (sia ovino che caprino e bovino) cantate dallo scrittore, ma permangono tutte le caratteristiche del mosaico policulturale tipico dell’Alta Langa in cui l’unità fondiaria è basata sull’autosussistenza.

La varietà e parcellizzazione delle attività agricole ha determinato una ricchezza di costruzioni in pietra i dando vita, inoltre, ad un reticolo unico di strade e sentieri méta ambita di escursionisti e fruitori del turismo slow. L’antica coltura del castagno ha lasciato in eredità estesi boschi che assieme alle acque del Belbo ed al suo fondovalle paludoso, ai terrazzamenti ed alle praterie assolate dei versanti disegnano un paesaggio dai forti connotati naturalistici che assieme ai lasciti architettonici di una storia antica e tormentata ed al diffuso e ricco stratificato patrimonio edilizio in pietra di Langa, offrono diversi spunti per un’esplorazione culturale ed un’esperienza a tutti i livelli che può trovare nella lettura delle opere di Beppe Fenoglio una valida guida.

4. Attività con gli stakeholder

Quali primi passi intraprendere non appena la mappa è completata e visibile sul sito? Chi sono i principali stakeholder locali su cui basare l’attività di valorizzazione? Questi alcuni quesiti da porsi prima di intraprendere un percorso di valorizzazione.

Le operazioni in successione sono:

- individuare le aziende agricole e agrituristiche sul territorio;
- predisporre incontri per illustrare il progetto e le sue potenzialità di sviluppo;
- affrontare le principali problematiche che legano la pratica agricola attuale ad una sua evoluzione verso sistemi di produzione certificati maggiormente in linea con la custodia del paesaggio rurale da promuovere;
- promuovere pratiche agro-ecologiche supportate dai finanziamenti del piano strategico della Pac presso le aziende del territorio oggetto delle mappe, ma anche al di fuori del perimetro per una partecipazione più ampia alle iniziative di valorizzazione;
- verificare la disponibilità delle aziende a partecipare ad una rete di collaborazione locale per evidenziare le sinergie con altri progetti finanziabili.

Pur sapendo che incontri organizzati con poche aziende non consentono di accedere ad un bacino produttivo sufficientemente ampio e che si rischia di privilegiare il punto di vista particolare, è necessario incontrarle, perché rappresentano uno spicchio di realtà non mediato da altri interlocutori situati ad un livello più alto e quindi più generale.

In territori ampi come la Valle Uzzone, che si contraddistinguono per la policoltura collinare, è necessario incontrare almeno un rappresentante per filiera (ad es. In Valle Uzzone: nocchie e trasformati, grani antichi e pane, laboratori di gastronomia locale, robiola di capra, carni della razza bovina piemontese, produttori di fieno e macellerie specializzate). È importante contattare anche organizzazioni di produttori associati, ad esempio una condotta Slow Food (nel caso specifico quella del “Dolcetto dei Terrazzamenti”) o cooperative di trasformazione dei prodotti che costituiscono un riferimento per le produzioni locali (es. cooperativa “BioLanga” di Pezzolo Valle Uzzone, che raccoglie e trasforma le produzioni di cereali biologici e antichi della Valle).



L'azione successiva è quella di creare un Gruppo di Lavoro di esperti sia nel campo delle lavorazioni agronomiche e della trasformazione dei prodotti locali, sia della governance dei processi di sviluppo rurale e di tutela territoriale nonché rappresentanti di gruppi di animazione locale con esperienza nel turismo cosiddetto "lento" e rurale. Lo scopo è quello di redigere un protocollo di intesa (disciplinare) o, meglio ancora, un percorso, che nel tempo possa dar luogo al cosiddetto "accordo di "custodia" ispirato alle azioni previste nel PSP (piano strategico della Pac) e articolato secondo le varie filiere agroalimentari e di turismo rurale presenti sul territorio.

Gli enti locali naturalmente sono i primi interlocutori da sensibilizzare e informare al fine della diffusione dei risultati del Gruppo di Lavoro. Il protocollo di intesa o disciplinare che originerà da continui confronti e revisioni tanto da costituire un percorso partecipato, verrà intitolato "Criteri di Gestione aziendale per l'adesione delle Aziende Agricole alla Mappa del Paesaggio rurale di importanza regionale "nome del paesaggio".

Detto protocollo così definito è dedicato ad un territorio evoluto dove vi è una presenza numerosa di aziende che seguono regimi di produzione certificata o che ricevono contributi dalla nuova Pac per impegni climatico ambientali e ha lo scopo di sensibilizzare la maggioranza verso obiettivi comuni di tutela del territorio con la sottoscrizione, ad esempio, di "patti di custodia" su cui impostare campagne di comunicazione dei prodotti tipici.

Per i paesaggi rurali caratterizzati da aziende famigliari o di piccole dimensioni che non percepiscono contributi comunitari, gli incontri facilitati dal comune o da altre associazioni ed esperti agronomi locali, saranno l'ambito in cui definire una strategia d'insieme che potrà comunque avvalersi dello strumento delle mappe per la loro visibilità.

Nel caso dei tre disciplinari realizzati per i territori del Piemonte, si sono organizzate anche giornate di visita pubblica sul territorio in accordo con le Amministrazioni locali, facendo incontrare sui punti segnalati dalle icone della mappa i visitatori con i conduttori delle aziende agricole e altre figure importanti per la custodia del paesaggio.

In questo modo le aziende e altri attori del territorio hanno possibilità di rendersi conto della potenzialità ed attrattività del loro paesaggio, di sentirsi coinvolti nel progetto della mappa e capire l'importanza della collaborazione tra tutti i soggetti interessati.

Da questi incontri si innesca la nascita di un laboratorio di idee finalizzato a raggiungere un accordo territoriale tra enti pubblici e aziende che prenda in carico:

- la valorizzazione delle produzioni agroalimentari
- la programmazione dei pacchetti turistici funzionali al territorio e al tessuto agricolo
- la creazione di circuiti di itinerari che consentano alle aziende di predisporre servizi ad integrazione del reddito agricolo
- la gestione di manifestazioni ed eventi pubblici.

Tra gli esempi più interessanti in questa direzione vanno citati l'incontro con la cittadinanza della Valle Uzzone nel luglio 2021 e gli incontri con i risicoltori biologici nel comune di Roasenda.

Il primo si è svolto a Castelletto Uzzone nell'ambito di un evento realizzato da un progetto finanziato con la Misura 19 dal Psr della Regione Piemonte dedicata a far conoscere la Robiola di Roccaverano (progetto "Rob-In"). L'incontro è stato quindi una buona occasione per far dialogare le comunità di due Paesaggi rurali



confinanti, i “Pascoli Arborati del Roccaverano” e le “Policulture storiche della Valle Uzzone”. L’allestimento di un mercatino di prodotti locali dei due territori e un’animazione teatrale hanno attirato cittadinanza e visitatori. Nel frattempo, le imprese agricole e le associazioni attive sul territorio si sono incontrate nel salone comunale di Castelletto Uzzone dove dall’animato dibattito sulla valorizzazione della mappa, è emersa la necessità di sperimentare nuove pratiche di rigenerazione territoriale per acquisire indicazioni tecniche molto specifiche sul recupero e mantenimento produttivo degli usi agricoli tradizionali.

Il secondo incontro è scaturito dalla collaborazione con un gruppo di risicoltori di Rovasenda e dintorni riuniti in associazione di Biodistretto. La proposta è stata quella di inserire nello statuto dell’associazione il riferimento alla custodia del paesaggio coerentemente con i principi di tutela descritti nel disciplinare della mappa; il Biodistretto ha organizzato nella cornice storica del Castello alcuni incontri-dibattito in presenza della cittadinanza e dell’amministrazione comunale dedicati alla coltivazione del riso ed alla tutela del suo ambiente e del suo paesaggio.

Ogni azione locale va sostenuta in accordo con le istituzioni sovraordinate per avere le necessarie sinergie con i consorzi di tutela, operanti a scala di area vasta e con gli operatori nel campo della promozione turistica che agiscono a scala territoriale o regionale. Così mentre a Castelletto Uzzone ci si è confrontati con i rappresentanti dell’Unione Montana Alta Langa e con il Consorzio Turistico Langhe Monferrato e Roero (la principale realtà di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici delle Langhe), per i due paesaggi risicoli⁶ si è organizzato nel settembre 2020 un incontro nell’ambito del “Raccolti Festival” di Vercelli dedicato alla promozione del riso, in presenza del Consorzio del Riso della Baraggia e ad una platea di politici, agricoltori, ristoratori, guide turistiche, associazioni agricole, irrigue, culturali e museali del Vercellese. Anche qualora questi incontri non inneschino un’azione concreta immediata, la conoscenza reciproca è utile in prospettiva temporale. Infatti, nei territori vercellesi due anni dopo hanno preso vita due iniziative collegate alle mappe:

- ✓ un accordo territoriale tra i comuni denominato “Borghi delle Vie d’acqua” che ha preso come riferimento le due mappe;
- ✓ una progettazione LIFE con la provincia di Vercelli sul tema coltivazione del riso e biodiversità, che vede tra i partner il Biodistretto, assieme a Slow Food, Parco del Po Piemontese, Strada del Riso vercellese, LIPU ed Università di Torino. Una delle azioni proposte prevede, con la regia di Slow Food, la creazione di una comunità del riso imperniata sulla custodia del paesaggio e della biodiversità con probabili focus sulle aree delle due mappe.

Lo scopo di avviare un percorso che supporti le aziende a scegliere impegni di tipo agro-ecologico è funzionale ai molteplici obiettivi del progetto, tra cui quello di apparire in forma attiva sulle mappe del paesaggio on line. La visibilità all’interno del paesaggio mappato sul sito della Rete rurale nazionale⁷ si realizza con un punto icona distinguibile che conterrà le informazioni sull’azienda e la sua partecipazione ai circuiti di turismo esperienziale. Nella fase partecipativa più evoluta, dove si sarà costituito un gruppo di aziende e altri soggetti della filiera che intendono implementare azioni a tutela del paesaggio descritte nel protocollo citato in precedenza, si potrà configurare, su base locale, un’iniziativa finalizzata alla costituzione del “brand Custodi del paesaggio” con lo scopo di:

- sostenere il ruolo degli agricoltori che rispettano determinate norme di base per la pratica agricola coerenti con sistemi che ricevono i contributi della PAC, quale ad esempio il regime di produzione integrata volontaria;

⁶ Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino e la Baraggia vercellese e biellese.

⁷ <https://www.reterurale.it/mappepaesaggio>



- rafforzare l'immagine di una rete di cooperazione locale coesa sulla valorizzazione e conservazione del paesaggio che possa beneficiare dei criteri aggiuntivi posti dalle regioni per la selezione delle domande nei finanziamenti della nuova PAC.

Un sistema di custodia necessita quindi di un'entità che verifichi la sussistenza dei requisiti e non essendo necessario un sistema di certificazione accreditata, questa funzione può essere assolta da un'associazione volontaria del territorio o da un organismo pubblico disponibile a coordinare l'attività di adesione delle aziende e a verificare la sussistenza, presso le aziende aderenti, dei requisiti.

Il lavoro di inserimento dei punti di interesse all'interno delle mappe e quindi anche delle aziende agricole deve essere sempre aperto a chiunque voglia dare il proprio supporto e il risultato finale non è statico ma evolutivo, nel senso che altri contenuti per target specifici di visitatori possono essere inseriti e addirittura la mappa online può essere duplicata e modificata ad esempio per fini didattici con le scuole, ma anche per altri scopi.⁸

Lo stesso perimetro indicato in rosso sulla mappa on line non esclude i territori circostanti e infatti in molti dei paesaggi sono presenti dei punti di interesse al di fuori dell'area. Il livello dei "link utili" descritto nel paragrafo iniziale è finalizzato ad ampliare la platea dei destinatari, primi fra tutti le aziende agricole, di trasformazione e gli altri operatori.

La presenza di una perimetrazione serve infatti al turista ad individuare un luogo di approdo e allo stesso tempo di partenza per svolgere un itinerario enogastronomico che amplifichi le possibilità di notorietà di un paesaggio o di un marchio (es. Il territorio di pertinenza dei Consorzi di tutela dei prodotti tipici). Essa svolge il ruolo di attrarre anche quei target turistici che non sono esclusivi del paesaggio (ad esempio quelli che si avvalgono delle rotte del cicloturismo già esistenti).

Un passaggio ulteriore è la creazione di itinerari che passino in prossimità o all'interno delle aziende aderenti, traguardo da raggiungere con il supporto degli altri attori del territorio (i GAL-gruppi di azione locale, i Consorzi, i Comuni, gli operatori turistici) per la massima collaborazione territoriale. Ad esempio, i GAL hanno la possibilità di diffondere i contenuti del progetto su attività per cui vi siano già dei fondi da attribuire. Nel Psr 2014-2022 con i bandi della ex Misura 6, misura 7 e la misura 16 si potevano finanziare itinerari e azioni del turismo outdoor; nei quali si sarebbe inserita ottimamente la ricchezza dei punti di interesse individuati nelle mappe.

5. Attività con Regione Piemonte e visibilità sui portali regionali

Per quanto riguarda il coordinamento con gli uffici regionali è importante interloquire con i seguenti settori:

- pianificazione territoriale del paesaggio, in modo da verificare, se il territorio mappato sia compreso in aree rurali di elevato pregio paesaggistico e conseguentemente le azioni di salvaguardia e gestione del paesaggio mappato devono uniformarsi alle disposizioni del Piano paesaggistico per la valorizzazione dei terreni agricoli o il recupero dei terreni abbandonati;

⁸ Inviando comunicazione all'Ismea e citando il progetto "Mappe dei paesaggi rurali – RRN-Ismea 2014-2022



- agricolo, per verificare la disponibilità di fondi derivanti dal Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027 (CSR) a favore del recupero di elementi del paesaggio, della valorizzazione del sistema agroalimentare e di tutela della qualità dei prodotti tipici dell'area;
- turismo, per verificare se esistono strumenti, nell'ambito delle politiche per il turismo verde e outdoor, di promozione del paesaggio rurale in modo da inserire i territori mappati all'interno di itinerari o tour regionali.

Per quanto riguarda la pianificazione paesaggistica nel caso del Piemonte esiste il Piano paesaggistico regionale, approvato nel 2017 in cui è sancito il riconoscimento del paesaggio rurale regionale ed il principio della sua salvaguardia, gestione e valorizzazione come parte trasversale alle politiche di sviluppo economico e sociale e incluso tra le componenti strutturali del territorio. Le 76 schede di ambito di paesaggio in cui è articolato il Piemonte e le 535 unità di paesaggio delineano il quadro dello sviluppo in cui collocare le diverse strategie tra le quali la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio ("D.Lgs 42/2004, art. 135, comma 4, lett. d "Per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni ordinate in particolare: alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione, tra l'altro, alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO").

Le componenti che formano il paesaggio rurale sono comprese in tutte le quattro categorie di lettura nelle quali è articolato il Piano: fisico naturalistica, storicoculturale, scenico percettiva e morfologico insediativa. A livello di Norme di Attuazione ci sono sette articoli che contengono discipline di tutela e di valorizzazione rivolte al paesaggio rurale. Alcune aree rurali sono riconosciute nel Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte come aree rurali di elevato pregio paesaggistico e panoramico per le quali è espressamente richiesta la conservazione della loro integrità e delle relazioni visive con gli elementi di rilevanza paesaggistica presenti nel loro intorno. Sono tutelate espressamente con decreti ministeriali che hanno dichiarato il loro notevole interesse pubblico e la disciplina da rispettare. La Regione Piemonte, infine, si è dotata nel 2016 con la LR 21 di "Disposizioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali". Esse riconoscono alle Associazioni Fondiarie il ruolo di strumento per recuperare territori abbandonati e incolti mediante la gestione associata. Diventa così possibile il recupero paesaggistico di zone rurali abbandonate a rischio idrogeologico e di incendio, incentivando nel contempo la fruizione turistica e la produzione locale.

La legge consente tramite apposito regolamento denominato del "Non Bosco" il recupero di terreni oggi coperti da boschi di invasione ricadenti in aree di paesaggio storico documentato, se recepito nei Piani Regolatori comunali e se esistono alternative gestionali, agropastorali, forestali o agroforestali.

Il Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, responsabile della coerenza con il Piano Paesaggistico è il rappresentante della Regione Piemonte nell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale storico (ONPR), presso il Masaf.

Il Settore ha quindi partecipato alle visite e incontri pubblici nonché al convegno nazionale sul paesaggio rurale svoltosi a Torino nell'ottobre 2020⁹ favorendo la pubblicazione di articoli di presentazione del progetto e delle mappe del paesaggio sulla rivista online della Regione "Piemonte Paesaggi". Ciò ha consentito un'ampia divulgazione grazie anche all'offerta di un viaggio 'virtuale' durante il periodo di restrizioni alla mobilità generate dal lock down. Particolarmente importante è stata la partecipazione e il contributo del Settore all'incontro pubblico con la cittadinanza in Valle Uzzone in cui ha chiarito la possibilità

⁹ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21690>



di recuperare i terrazzamenti in pietra a secco diffusi nei paesaggi dell'Alta Langa ricoperti da vegetazione boschiva, applicando scrupolosamente le disposizioni del Regolamento del "Non Bosco". Nei paesaggi mappati della zona risicola è stato determinante il parere del Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio per verificare la coerenza con i cosiddetti vincoli Galassini di cui al D.M. 1/8/85 in relazione alla sottoposizione all'ordinario regime di tutela previsto dal D.Lgs 42/2004 e nel fornire spunti per il recupero della linea ferroviaria dismessa Arona-Santhià al fine di una riattivazione anche in chiave di promozione turistica del territorio tutelato attraversato.

6. Attività con i GAL

I GAL (Gruppi di Azione Locale Leader) sono soggetti strategici per promuovere la tutela, la conservazione e la qualificazione del paesaggio. Il loro spettro di azione coinvolge tutti gli ambiti della valorizzazione, dal finanziamento del turismo rurale, al restauro degli elementi storico insediativi e architettonici di pregio, alla tutela delle risorse naturali e al sostegno delle produzioni di qualità.

Nella precedente programmazione 2014-22 le misure 6 e 7 del Psr (Programma di Sviluppo Rurale) a gestione dei GAL contenevano molte azioni la cui realizzazione poteva avvalersi del materiale contenuto nelle mappe del paesaggio rurale. Medesime azioni possono essere riproposte e migliorate tramite incontri ad hoc diretti ai potenziali beneficiari (aziende agricole e i Comuni) all'inizio del nuovo settennio (2023-27). Purtroppo, in tutti i territori mappati i lavori relativi alle misure finanziate, erano già avviati o in scadenza di consegna e non si è riusciti in questa programmazione ad integrarvi le mappe anche solo come QR-code da inserire nei vari punti di visibilità dei progetti finanziati. Si è riusciti però a prendere contatto con alcune aziende beneficiarie dei bandi che hanno dato disponibilità ad accogliere la promozione della mappa. Ad esempio, l'azienda agraria "Bogion cit" di San Benedetto Belbo che ha intrapreso, con il finanziamento, la costituzione di una fattoria didattica, farà leva per le proprie attività didattiche proprio sui livelli informativi della mappa, rendendola visibile nei propri servizi e incorporando i testi dei punti di interesse all'interno del proprio materiale didattico.

I rapporti con tutti i GAL coinvolti (Langhe e Roero, Borba, Terre del Sesia) sono stati attivati anche per la prossima programmazione con la disponibilità ad incontri con le aziende, sostenendo la creazione dell'auspicata rete territoriale di cooperazione.

Merita in ogni modo passare in rassegna le azioni che potevano avere rilevanza per la valorizzazione del paesaggio nella passata programmazione. Per quanto riguarda la misura 6 le operazioni riguardavano finanziamenti per percorsi cicloturistici, di escursionismo e trekking nei servizi outdoor offerti dalle aziende agrituristiche, servizi didattici per l'integrazione tra filiere produttive e patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale, nuovi servizi turistici tipo piattaforme di prenotazione lungo gli itinerari valorizzati dal GAL secondo un approccio di rete tra gli operatori economici coinvolti. La collaborazione nel progetto delle mappe del paesaggio potrebbe aver luogo inserendo dei punti icona geo-referenziati delle aziende che partecipano all'interno del territorio mappato e prevedendo dei Totem presso la loro sede che riportino il QR code delle mappe o pannelli informativi, per muoversi facilmente sul territorio con gli itinerari già segnati. Tutte le aziende che hanno ricevuto i contributi del GAL, anche se non ricadenti specificatamente nel territorio mappato, potrebbero quindi inserirsi tramite un link ad un elenco previsto nel livello "Altri luoghi di interesse" della mappa.



Per quanto riguarda la misura 7 rivolta ad interventi nei Comuni, i bandi riguardavano la sistemazione e valorizzazione di itinerari escursionistici/cicloturistici esistenti, percorribili a piedi o in bicicletta; il miglioramento dei raccordi esistenti, a volte non interamente percorribili, con gli itinerari escursionistici regionali/provinciali o allestiti dall'Azienda del Turismo Locale; il completamento della segnaletica per renderla uniforme e omogenea su tutta l'area del GAL in modo da fornire all'utenza un'immagine coordinata del sistema outdoor locale; la messa in rete di tutti gli elementi identitari del territorio (centri storici, manufatti rurali, siti di interesse, ecc.), coinvolgendo le aziende agrituristiche, le strutture turistico ricettive, i punti vendita aziendali, i luoghi delle attività produttive tradizionali. Tutti gli interventi erano accompagnati da specifici impegni dei beneficiari diretti alla manutenzione ordinaria delle operazioni finanziate e alla loro gestione.

In attesa di sviluppare i bandi della nuova programmazione il GAL Langhe e Roero (competente per le mappe Policolture della Valle Uzzone e Alta Langa della Malora fenogliana) per arricchire l'offerta di esperienze turistico rurali ha informato gli operatori e i soggetti assegnatari dei bandi già eseguiti di adattare gli interventi agli elementi naturalistici, agrari, culturali contenuti nelle mappe. Il Gal ha inserito il progetto sul loro sito¹⁰, valutando nel contempo come dare risalto nel futuro agli operatori agricoli e commerciali presenti in tutto il GAL e nel perimetro delle mappe.

Il GAL Borba invece, competente per i Pascoli Arborati di Roccaverano, consapevole che il territorio risulta già particolarmente attrattivo, anche se scarsamente organizzato, ha strutturato una proposta di turismo rurale, sfruttando le opportunità di una domanda in costante crescita e fortemente caratterizzata, quella delle famiglie e giovani attenti alla componente ambientale e culturale, che prediligono l'ospitalità in strutture di piccola ricettività e che amano scoprire le risorse del territorio mediante la fruizione della sentieristica o del cicloturismo. Proprio su questa connessione, il GAL Borba, similmente alle strategie pianificate da altri GAL della rete nazionale, intende far leva sulla rete sentieristica esistente, quale mezzo privilegiato di fruizione del territorio, riqualificandola, integrandola con le risorse dell'area (i beni identitari) e potenziando al contempo il sistema dell'ospitalità, per quanto attiene le strutture agrituristiche e la piccola ricettività. Durante la fase di animazione territoriale per la costruzione del PSL (Piano di Sviluppo Locale 2014-2022) è stata definita una strategia che prevede la concentrazione delle risorse sul potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, compresa la segnaletica informativa. Nello specifico:

- potenziamento delle infrastrutture/strutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor (Riqualificazione di piccole strutture/aree ricettive e di servizio alle attività outdoor);
- valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgano almeno due Comuni, non più di tre Comuni fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, finalizzati a raccordare e/o completare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali;

¹⁰ I GAL che al momento della pubblicazione hanno inserito il link alle mappe del paesaggio rurale presenti nel loro territorio:

1) <https://www.galgargano.com/itinerari/>

<https://www.galgargano.com/le-mappe-dei-paesaggi-rurali/>

2) <https://www.langheroeroleader.it/articles/search/?q=MAPPE%20DEL%20PAESAGGIO>

<https://www.langheroeroleader.it/articles/view/mappe-ismea>

3) Gal Valli Marecchia e Conca

<https://maps.saluteviaggiatore.it/mappa?SchedaID=133>

<https://maps.saluteviaggiatore.it/mappa>



- valorizzazione di itinerari tematici¹¹ (culturali, naturalistici, di collegamento tra le borgate, ecc.) fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo che coinvolgano almeno due Comuni, finalizzati a raccordare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali;
- valorizzazione di itinerari ciclo escursionistici o cicloturistici locali (es: Piemonte Bike <https://www.piemontebike.eu/it/>), con sviluppo non superiore ai 50 Km;
- investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità.

Come si nota sono tutte azioni per cui la mappa del paesaggio di Roccaverano costituisce un elemento di riferimento e che interessa porzioni importanti del territorio di competenza del GAL. Perciò i contenuti stessi sono stati migliorati dal punto di vista promozionale per attività di famiglie o turisti giovani.

Nell'obiettivo del PSL "Scenari rurali e paesaggio vivente" il GAL Borba prefigura infine un nuovo modello di organizzazione e sviluppo territoriale che si articola in un programma che potrebbe essere quello del soggetto che porterà avanti la promozione incentrata sulla mappa e la custodia del paesaggio rurale storico. Il modello infatti intende:

1. recuperare e qualificare le manifestazioni identitarie percepibili che presentano potenzialità turistiche (risorse naturali, risorse culturali);
2. sviluppare l'integrazione tra il sistema primario e il comparto turistico, rafforzando il sistema imprenditoriale agricolo e potenziando il sistema dell'accoglienza;
3. organizzare un nuovo sistema di offerta mediante l'attivazione di un programma di interventi orientati alla cooperazione e alle logiche di rete.

7. Attività con gli Enti Locali: ruolo, funzioni, pianificazioni di attività

La mappa intende caratterizzarsi come strumento innovativo per una governance territoriale in grado di promuovere la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche, le aziende agricole e turistiche, ma anche le loro associazioni di categoria e quelle di promozione dei prodotti tipici per attuare modalità di gestione integrata di tutte le risorse locali, potenziando le forme di produzione in un'ottica di sostenibilità e autenticità, promuovendo modalità distributive basate sull'incontro diretto tra produttori e consumatori, sostenendo le esperienze di cooperazione tra i diversi attori.

I Sindaci e le Amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle mappe svolgono un ruolo determinante in tale governance e di fatto alcuni di essi, fortunatamente ben distribuiti in tutti i territori mappati, ne hanno capito il potenziale e lo hanno assecondato in modo attivo dando un forte contributo allo sviluppo della valorizzazione ed alla riflessione sul progetto. In generale i Sindaci sono i primi soggetti da contattare, devono essere informati su cosa succede sul proprio territorio e se comprendono come la mappa possa essere di ausilio nella programmazione turistica locale, si renderanno protagonisti di dinamiche di aggregazione dei vari soggetti locali attorno al progetto.

¹¹ Le mappe dei paesaggi rurali possono essere un valido supporto per identificare i luoghi dove far passare gli itinerari in quanto contengono punti di interesse per le seguenti tematiche: rurali, culturali, naturalistiche e di informazione per il turismo enogastronomico.



Di seguito, schematizzando, si illustrano varie modalità di collaborazione attraverso gli esempi dei contributi ricevuti dai Sindaci piemontesi:

1. Intraprendere, mediante la partecipazione della cittadinanza, un percorso di sviluppo del territorio che ponga al centro la valorizzazione del paesaggio, dei prodotti locali, delle tradizioni ed il rispetto dell'ambiente integrato con la promozione turistica (comune di Rovasenda).
2. Intraprendere una rete territoriale con gli altri sindaci dei comuni ricompresi nella mappa e con entità sovraordinate (Unione Montana o Provincia) al fine di riconoscere la mappa tra gli elementi innovativi per lo sviluppo turistico e affrontare gli scenari di profonda trasformazione economica, culturale ed ecologica in atto per costituire un polo amministrativo e geografico che faccia leva sul paesaggio rurale (Comuni di Castelletto Uzzone, Levice, Bergolo, Prunetto e Comune di Trino).
3. Intraprendere o accogliere iniziative già avviate di formazione nel campo del restauro del paesaggio rurale, attività di laboratorio territoriale teorico-pratico sulle pratiche agro-ecologiche, sulle pratiche di restauro degli elementi del paesaggio e sull'attività di albergo diffuso in campo turistico ricettivo (Comune di Castelletto Uzzone).
4. Intraprendere la valorizzazione museale di un edificio storico-culturale particolarmente significativo, come centro visite e vetrina del paesaggio rurale e che recepisca la mappa anche come strumento interattivo con i visitatori (Comuni di San Benedetto Belbo e Paroldo).
5. Promuovere e Intraprendere uno studio di posizionamento e prefattibilità per un progetto di sviluppo del sistema turistico locale che individui le debolezze e le opportunità, intervisti attori e stakeholder e individui il quadro attuale dell'offerta turistica nel turismo "lento" e naturalistico, turismo letterario, turismo storicoculturale, escursionismo, turismo gastronomico e turismo sportivo e del leisure (Comuni di San Benedetto Belbo, Murazzano, Mombarcaro, Paroldo e Niella Belbo).
6. Supportare l'inserimento della mappa nella programmazione di interventi di promozione turistica o dei Consorzi di promozione dei prodotti tipici (Comuni di Roccaverano, Rovasenda, Gattinara).
7. Promuoverla in forma virtuale inserendo il link del progetto nei siti dei potenziali partner o tramite il QR code presente nella brochure del paesaggio, darne visibilità nei percorsi ciclopeditoni, nei totem presso le Aziende locali di soggiorno (ATL) e enti di promozione, consorzi di prodotti tipici e tutti gli altri soggetti inseriti nel circuito agroturistico.

Per il primo caso si cita l'esempio del Comune di Rovasenda (VC) dove la mappa della Baraggia è stata riconosciuta come strumento di lavoro e base di partenza per un censimento dei beni paesaggistici nell'ambito di un percorso di sviluppo del territorio intrapreso con la cittadinanza. Sotto la guida di un imprenditore del turismo (Ristorante Armonie in corte a Buronzo -VC) che da anni è impegnato sul far comprendere il potenziale turistico del territorio e di un'associazione esperta nella progettazione partecipata (AREGAI, Terra di benessere) collegata ad iniziative nazionali di valorizzazione del territorio (SIMTUR), sono stati realizzati incontri pubblici con le aziende agricole e con la cittadinanza per renderli consapevoli dei contenuti storici, culturali, ambientali, paesaggistici ed enogastronomici che possono costituire un volano per lo sviluppo del turismo e raccogliere ogni azione e iniziativa che ponga al centro la valorizzazione del paesaggio, dei prodotti locali, delle tradizioni ed il rispetto dell'ambiente in generale .

Il prossimo obiettivo che si è prefissato il Comune di Rovasenda sarà un'operazione di censimento delle Aziende, cooperative, punti vendita ecc. da inserire, attraverso visite con guide professioniste e certificate della Provincia nel circuito turistico del Comune.



Tali informazioni potranno essere utilizzate per integrare i contenuti della Mappa, essendo questo un format evolutivo e non statico e considerato propedeutico alla costruzione degli itinerari naturalistici e culturali con carattere turistico.

Attraverso i link che verranno inseriti nel portale del Comune l'intenzione è di arrivare a tre percorsi/offerte a piedi, automobilistici e in bicicletta (con un progetto di stazioni per il noleggio nell'intera area interessata) per diverse tipologie di utenti, inserendo anche i percorsi indicati nella mappa e quelli a misura di inclusione per disabili con le attività da questi fruibili.

Per quanto riguarda la rete territoriale con altri comuni ricompresi nella mappa in Valle Uzzone il lavoro di valorizzazione svolto nell'annualità 2020 aveva apportato diversi contributi al territorio (brochure, video, incontri territoriali con le aziende, eventi, incontri con le scuole, con l'Università di Torino) creando una rete di stakeholders locali composta da:

- l'Osservatorio per il paesaggio delle valli Alta Bormida e Uzzone;
- la più importante cooperativa biologica che coltiva, raccoglie e confeziona prodotti agricoli tipici locali, a cui conferiscono le aziende agricole custodi di antiche varietà e produzioni tipiche;
- un'associazione no-profit, la "Banca del Fare", che si prefigge di contribuire fattivamente alla salvaguardia del paesaggio costruito tramite l'organizzazione di corsi in cui si fa pratica in cantiere e si imparano le tecniche tradizionali per recuperare le antiche costruzioni in pietra e legno. Queste attività si svolgono in un antico cascinaio dell'Unione Montana Alta Langa (Cascina Crocetta), restaurato e messo a disposizione quale luogo di incontro e di attività culturali;
- l'Associazione "Ordine dei Cavalieri delle Langhe" nata per promuovere i prodotti del territorio delle Langhe con particolare attenzione al paesaggio, alla storia, alle architetture e all'arte delle Langhe;
- la Fondazione "Pianpiccolo selvatico", sita tra i comuni della Valle Uzzone di Levice, Castelletto Uzzone e Prunetto, dove agronomi e specialisti del suolo sperimentano pratiche di agricoltura sinergica e socio ecologiche incentrate sulla tematica della fertilità del suolo;
- l'associazione di formazione Outdoor e Didattica Ambientale "Pachamama Outdoor" gestore del rifugio naturalistico al "Bosco dei faggi" del comune di Castelletto Uzzone, che ogni anno insegna tecniche di sopravvivenza in ambiente naturale con approfondimenti sull'architettura del paesaggio a centinaia di alunni e docenti degli istituti scolastici (asilo, elementari e medie) e Università della terza età.

Grazie anche agli stimoli attivati dalla presentazione della mappa del paesaggio, tre dei Comuni della valle coinvolti nella Mappa (Castelletto Uzzone, Levice e Bergolo) hanno colto l'occasione di un bando della Compagnia di San Paolo finanziato dal Ministero della Cultura nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR "Borghi a prova di futuro" per intraprendere un percorso partecipato pubblico di rilancio del territorio. Questo prevedeva il recupero di alcuni beni storico architettonici come palazzo Gaiero di Castelletto Uzzone, Palazzo Scarampi di Levice e un alloggio nel quartiere Concentrico di Bergolo come vetrina dei prodotti e delle attività rurali del territorio. Benché la proposta non sia stata selezionata dal bando della Compagnia di San Paolo, potrebbero aprirsi prospettive per reperire le risorse tramite il fondo Fesr.

Nell'estate 2022 grazie alle sinergie riscontrate in altri progetti di promozione si sono realizzati alcuni incontri pubblici sia per sviluppare consapevolezza nella popolazione in merito alle potenzialità del territorio sia per indurre ad una collaborazione tra i Comuni circa il ruolo decisivo che ciascuno può svolgere per concretizzare le aspettative di cambiamento e di sviluppo della valle.

L'idea principale in Valle Uzzone è quella di lanciare un modello di albergo diffuso, tramite il recupero di uno dei principali simboli del paesaggio rurale dell'Alta Langa di cui la Valle Uzzone è parte nevralgica, il Ciabot,



un ripostiglio per attrezzi agricoli visibile negli appezzamenti terrazzati in pietra a secco che contraddistinguono questo territorio. Il progetto ambisce infatti, con la ristrutturazione a scopo turistico dei Ciabot, a portare l'attuale ricettività a circa 100 posti letto, mettendo contemporaneamente a sistema servizi turistici, quali noleggio bike, facchinaggio e tour naturalistici con il coinvolgimento della comunità.

Per quanto riguarda il Comune di Trino, centro di origine medievale della risicoltura padana, dopo l'organizzazione di due eventi di presentazione alla cittadinanza della mappa del paesaggio rurale "Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino"¹², il Comune ha promosso e partecipato attivamente alla concertazione con altri 54 comuni della pianura risicola vercellese, comprensiva anche di quelli ricadenti nella mappa della Baraggia (Rovasenda, Lenta, Roasio e Gattinara), a realizzare l'unione territoriale "Borghi delle vie d'acqua", sottoscritta con apposita convenzione valida fino al 2027, nella quale le due Mappe dei Paesaggi rurali sono state riconosciute come cardini di un progetto di marketing territoriale che prevede eventi, manifestazioni, cartellonistica turistica. L'unione dei Comuni ha come principale obiettivo di accedere a risorse comunitarie, pubbliche e private indispensabili allo sviluppo turistico, economico e sociale, attraverso la partecipazione associata ai bandi, in particolare quelli del PNRR.

Nel campo della formazione sul restauro paesaggistico il Comune di Castelletto Uzzone ha supportato l'implementazione, all'interno delle tradizionali attività di formazione in restauro architettonico presso Cascina Crocetta, di corsi di restauro paesaggistico comprese le nuove pratiche agro ecologiche, trasformando il centro in un laboratorio territoriale sugli elementi del paesaggio rurale messi in risalto nella mappa della Valle Uzzone (ciabot, scau, muretti a secco, policolture, agricoltura sinergica). A questa tipologia di corsi si pensa di attivare anche un laboratorio nel campo del turismo esperienziale del paesaggio rurale.

Nel campo della valorizzazione di un edificio di valore storicoculturale significativo come vetrina del paesaggio rurale, la palma d'oro spetta senz'altro alla "Censa di Placido" di San Benedetto Belbo, un antico edificio in arenaria nel centro storico del paese, importante luogo letterario delle opere di Beppe Fenoglio ambientate nel paese (La Malora, Un giorno di fuoco, Il paese, ecc.) restaurato dal Comune e attrezzato con strumentazione e allestimenti multimediali.

Detto edificio è stato inaugurato mediaticamente nell'ambito dell'inizio delle manifestazioni del Centenario della nascita dello scrittore Beppe Fenoglio, il 3 marzo 2022, con la pubblicazione online, sul sito di ARPA Piemonte, della Mappa "Alta Langa della Malora fenogliana" e congiuntamente sul sito della Rete rurale nazionale, accompagnata, dal relativo video la "Censa di Placido".

L'edificio non è solo un centro di interpretazione dell'opera di Fenoglio, in quanto contiene anche una parte dedicata alla conoscenza del paesaggio rurale che ha ispirato lo scrittore ma, assieme al percorso fenogliano realizzato nel paese e suoi dintorni, costituisce un vero parco letterario in grado di potenziare l'identità locale tramite la riscoperta, la salvaguardia e il riutilizzo dei saperi e delle cultivar locali e, in generale, di tutte le risorse del territorio legate alla sua tradizione e alla sua cultura.

D'altronde lo scrittore Beppe Fenoglio può a buon diritto considerarsi uno dei più alti esempi di celebrazione del paesaggio rurale italiano in tutte le sue accezioni come patrimonio culturale, naturale e identitario.

In un altro punto segnalato nella mappa, in una vecchia casa di Langa nel comune di Paroldo, recuperata rispettando lo stile architettonico, è stato realizzato un museo, con vasta esposizione di materiali fisici o in digitale raccolti in oltre 30 anni di ricerche e testimonianze, che racconta l'epopea della pecora delle Langhe, la razza autoctona protagonista "inconsapevole" del paesaggio della Malora. Gli spazi mettono in evidenza

¹² il primo all'omonimo Parco naturale "Bosco della partecipanza di Trino" e il secondo nel prestigioso Palazzo Paleologo (sede dell'omonima dinastia dei Marchesi del Monferrato).



lo storico e profondo legame con la pastorizia e la produzione casearia attraverso i documenti sulla storia della pecora delle Langhe, il tipo di allevamento, la flora, i pascoli, la produzione di formaggi, la tosatura degli ovini e la lavorazione della lana, senza dimenticare tradizioni locali attorno a cui ruotano affetti ed energie della popolazione dell'Alta Langa. Una sala didattica ospita le lezioni del corso di pastorizia. La Censa e il museo della pecora, con la partecipazione al progetto della mappa del paesaggio dell'Alta Malora fenoglianese, ambiscono ad assumere un ruolo di aggregazione del territorio per dar vita a un ecomuseo regionale che ha come tema il grande patrimonio della civiltà rurale dell'Alta Langa resa famosa dallo scrittore Beppe Fenoglio.

L'ecomuseo potrebbe essere il riferimento di una rete territoriale di aziende agricole intenzionate ad aderire alla Mappa e riconoscere il disciplinare del Paesaggio a tutela del territorio, come elemento di una nuova ruralità che rinnovi le radici cantate nel romanzo *La Malora*.

Sempre il comune di San Benedetto, assieme ad altri tre ricadenti nella mappa (Mombarcaro, Niella Belbo e Paroldo), si è reso protagonista di un'altra iniziativa ispirata e connessa alla mappa: lo studio di posizionamento e prefattibilità per lo sviluppo del sistema turistico locale "Aprire lo scrigno dell'Alta Langa". Lo studio consiste in una raccolta di dati socioeconomici e analisi delle prospettive di sviluppo turistico dei comuni effettuata dalla cattedra di Sociologia dell'Università del Piemonte Orientale e intende verificare la possibilità di attivare, tramite la collaborazione tra enti pubblici e privati e l'uso di incentivi istituzionali, iniziative finalizzate al rafforzamento dell'offerta di servizi per i visitatori, a partire da quelli dedicati all'accoglienza. Tale studio ha restituito una precisa conoscenza del territorio in termini di domanda e offerta turistica e una ricognizione circa il consenso di operatori, stakeholder e comunità locali rispetto ad un percorso di sviluppo turistico. L'indagine qualitativa costituisce solo un primo passo per la definizione di una strategia integrata di sviluppo locale ed è stata realizzata tramite un programma di interviste con attori e stakeholder del territorio dei quattro comuni. L'analisi dei materiali informativi e le informazioni raccolte con le interviste hanno permesso di individuare nel territorio le proposte adeguate al: turismo "lento" e naturalistico, turismo letterario, turismo storico-culturale, gastronomico, turismo sportivo e del leisure.

Nonostante sia da anni oggetto di crescenti flussi turistici, il territorio dell'Alta Langa che comprende le mappe della Valle Uzzone e del Paesaggio della Malora fenoglianese non pare avere ancora sviluppato una forte vocazione dell'accoglienza, né reti o strategie di azione collettiva per lo sviluppo turistico tali da consentire un'integrazione dell'offerta alla scala locale e con la bassa collina: l'offerta attuale appare frammentata e puntiforme, senza prodotti turistici che offrano una visione d'insieme del territorio e favoriscano l'aumento dei flussi e una maggiore permanenza nel tempo.

Al contrario il sistema turistico delle vicine Basse Langhe negli ultimi anni ha guadagnato visibilità internazionale come meta enogastronomica, attirando forti flussi di visitatori e costruendo progressivamente un sistema di servizi per il turismo ben organizzato e orientato all'alta qualità.

I territori dell'Alta Langa finora ne hanno beneficiato solo in maniera marginale: negli ultimi anni si è avuto un visibile aumento del numero dei visitatori, ma non si tratta di numeri tali da rilanciare uno sviluppo che sostenga la custodia del paesaggio e attenui fenomeni quali l'espansione del nocciolo intensivo e l'innalzamento in quota dei vigneti delle Langhe. La percezione di tutti gli stakeholder interpellati nel programma di interviste, sia di quelli attivi nei comuni dell'Alta Langa sia di quelli che operano nell'Albese, evidenzia questa vicinanza come un'opportunità unica di valorizzazione del territorio a patto che ciò definisca per l'Alta Langa una visione di sviluppo avente al centro gli elementi di pregio e di unicità del paesaggio, delle comunità, delle produzioni locali. Il turismo che si vuole attirare non è quello che ricerca solo l'eccellenza enogastronomica ma anche la qualità ambientale e la ricchezza naturalistica. In questo scenario la Mappa potrà certamente rappresentare un ruolo non secondario quale stimolo per i visitatori alla scoperta del territorio e al contatto con la sua cultura, la sua storia e le sue tradizioni.



Infine, nell'ambito dell'inserimento della mappa nei progetti di promozione turistica i Comuni possono essere soggetti forti nel provvedere ad integrare negli itinerari o negli eventi progettati il Codice a barre cosiddetto "QR code" della mappa o degli altri strumenti promozionali connessi (brochure cartacee), come potrebbe avvenire nel caso del Comune di Roccaverano (AT), nei progetti finanziati dal GAL Borba e del Comune di Gattinara (VC) e nei progetti finanziati dal GAL Terre del Sesia che hanno affiancato a corredo della sistemazione idraulica delle rogge gattinaresi, dei percorsi ciclopeditoni che consentono passeggiate naturalistiche nel paesaggio rurale della Baraggia vercellese e biellese.

8. Relazioni con soggetti e/o organismi che si occupano di Turismo

Il rapporto delle Mappe con il mondo del Turismo è complesso, ma fondamentale per la tutela del paesaggio rurale in quanto volano di iniziative per visitatori e appassionati del patrimonio agroalimentare e culturale in grado di consentire la multifunzionalità dell'azienda agricola e la sostenibilità degli sforzi aziendali di manutenzione del paesaggio. Nonostante la veicolazione della mappa online possa risultare particolarmente adatta alle nuove forme di fruizione del materiale informativo, la divulgazione sui siti delle più importanti agenzie del settore turistico è fondamentale al fine di assicurare al paesaggio mappato l'inserimento in offerte turistiche con alto indice di penetrazione tra il pubblico.

L'ampia platea degli operatori che andrebbero coinvolti contempla : le aziende pubbliche di promozione turistica del territorio, i consorzi privati di promozione turistica, i gestori di siti di comunicazione, i gestori delle piattaforme di prenotazione, le associazioni di guide turistiche di vario genere (naturalistico, cicloturistico, escursionistico) ed infine le strutture di ricettività (alberghi, ristoranti, agriturismi, bed & breakfast ecc..) sia quelle consolidate nel tempo e di alto livello sia quelle di neoformazione diffuse e permeate con il tessuto delle aziende agricole. Il collegamento tra i vari operatori può essere svolto solo da un soggetto in grado di interagire e incentivare coloro che si impegnano in azioni di tutela e di formazione dell'identità territoriale. Deve inoltre connettere il settore agricolo e della trasformazione agroalimentare con le diverse forme di turismo sostenibile (eventi outdoor, itinerari enogastronomici, percorsi di fruizione culturale e naturalistica) che vanno coinvolti in cooperazione anche se concorrenziali sul mercato.

Questa difficile operazione di sensibilizzazione non può essere fatta senza un dialogo con la governance pubblica territoriale al fine di dar vita ad una strategia di comunicazione del paesaggio rurale e dei prodotti locali di punta che contempli l'uso degli strumenti messi a disposizione (brochure, video, disciplinare, eventi).

Per dare slancio alla promozione il soggetto dovrebbe essere costituito da una componente mista pubblico e privata, con comprovata esperienza nel settore e collegata nei suoi principi ispiratori ai valori di tutela del paesaggio e della biodiversità. Deve essere anche in grado di dialogare al di fuori del proprio contesto territoriale privilegiato. Le alternative, mancando la figura societaria pubblico-privata possono essere legate al mondo dell'amministrazione pubblica del turismo (Aziende Turistiche locali), con il rischio di dover attendere i tempi e le procedure di programmazione dal territorio oppure rivolgersi al mondo degli operatori privati con il rischio contrario di rimanere schiacciati da richieste di fondi per le campagne promozionali, non avendo la missione per il bene collettivo nel proprio status. Spesso, inoltre, gli imprenditori del micro-turismo diffuso ritengono la programmazione propria più valida ed efficace rispetto a quella suggerita da operatori individuati dell'amministrazione pubblica soprattutto a fronte di esigenze diverse di operatività economica.



Il settore del turismo agroalimentare rappresenta per la regione Piemonte un'attività strategica e trainante per intere filiere agricole. Sono diverse le località la cui notorietà raggiunge i mercati internazionali. La società in house della Regione, Visit Piemonte srl¹³ si occupa della valorizzazione turistica, agroalimentare e sportiva del territorio.

Un progetto su scala regionale comprendente le principali categorie territoriali, dai paesaggi alpini a quelli collinari per finire a quelli della pianura risicola, rendendo i paesaggi mappati degli elementi imperdibili di un viaggio esperienziale nel paesaggio rurale piemontese e dei suoi prodotti tipici, potrebbe avere le caratteristiche sufficienti per un'interlocuzione con la società Visit Piemonte.

Le mappe dei paesaggi rurali, in quanto ricadenti spesso in toto o in parte in Aree protette, rappresentano uno strumento conoscitivo innovativo al servizio di un itinerario collegato alle grandi vie di trekking nazionali. L'esperienza più importante in questo senso è stato l'inserimento nella progettazione del "Cammino del Piemonte Sud" di un grande itinerario appenninico dal Piacentino alla Liguria che sta realizzando l'Ente di Gestione del Piemonte Sud. In questo contesto si è esplorata la possibilità di attivare il collegamento nelle mappe del paesaggio agli itinerari e ciclovie della zona risicola gestite dall'Ente Parco del Po Piemontese. I due Parchi hanno al momento inserito le mappe sul loro sito.

Un'altra operazione interessante è consistita nel dare impulso al segmento del turismo attratto dall'agricoltura sostenibile collaborando con il progetto "Parchi da Gustare", del Settore regionale Biodiversità e Aree Protette della Regione Piemonte, tramite la pubblicazione di articoli su una storica rivista con grande visibilità per il pubblico attento a questi aspetti ("Piemonte Parchi") con interviste e presentazioni delle aziende virtuose sia dell'agroecosistema risicolo che del mosaico policolturale dell'alta collina oggetto delle mappe. A questa esperienza di editoria sul web si è aggiunta, in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, l'inserimento del progetto delle Mappe nel principale portale di promozione del turismo "Piemonte AgriQualità", strutturato sostanzialmente sulle unità territoriali¹⁴ del Piano Paesaggistico Regionale.

Non è mancato il coinvolgimento di alcuni Enti Parco ricadenti nel territorio mappato: l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino per il paesaggio rurale "Baraggia vercellese e biellese", l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po per il paesaggio rurale "Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino" e l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese per il paesaggio rurale "Pascoli arborati del Roccaverano". Il rapporto con i Parchi è stato molto importante per la redazione all'interno dei disciplinari relativi alla tutela dei paesaggi, del paragrafo sulle specie arboree autoctone.

All'interno del progetto del "Cammino del Piemonte Sud" è previsto, come già detto, il collegamento alle mappe e in particolare al principale itinerario che è stato individuato all'interno del paesaggio rurale "Pascoli arborati del Roccaverano". Durante la realizzazione di quest'ultima mappatura, l'attività di individuazione del principale itinerario è stata realizzata congiuntamente ai tecnici del parco competente, curando in particolar modo la prossimità del sentiero alle aziende agricole che offrono servizi o che sono collocate in punti suggestivi del paesaggio.

Analoghe iniziative di cooperazione con i Parchi sono state determinanti per individuare gli itinerari cicloturistici nei paesaggi risicoli.

Nel territorio delle Langhe albesi, area attualmente trainante dal punto di vista turistico per tutta la Regione, con visitatori stranieri in arrivo da tutto il mondo, infruttuosamente si è cercato di creare un prodotto

¹³ Tale società è partecipata dalla Regione Piemonte per il 98,56% e da Unioncamere Piemonte per l'1,44%.

¹⁴ Vedi paragrafo 5 "Attività con Regione Piemonte e visibilità sui portali regionali"



specifico dedicato alla Mappa della Valle Uzzone. L'impressione è che negli operatori turistici specializzati prevalga una visione del turismo esperienziale superficiale, legata a rapide incursioni in realtà marginali come quelle della collina dell'Alta Langa, che rimangono escluse dai tour enogastronomici principali basati su vino, tartufi e cucina albese nonostante il territorio culturale sia in gran parte derivato e condiviso con la civiltà rurale dell'Alta Langa.

Tra le associazioni nazionali si è cercato di attivare una collaborazione con l'agenzia turistica dell'associazione Slow Food, "Slow Food Travel" operativo in Piemonte nelle montagne biellesi e alta Val Tanaro. Questa organizzazione porta avanti progetti che collimano perfettamente con gli obiettivi delle mappe per cui nei territori mappati in cui sono presenti con le loro attività si intravede concretamente la possibilità di collaborare ad azioni comuni.

L'entusiasmo di alcuni imprenditori turistici¹⁵ che hanno intravisto il potenziale della Mappa e sostengono la partecipazione della cittadinanza nel racconto delle identità culturali sottintese ad essa per creare un prodotto turistico motore di sviluppo non solo economico, ma culturale e ambientale, ha consentito l'ideazione di un percorso in cui figurano i paesaggi rurali piemontesi e liguri di tre mappe, quelle di Roccaverano, della Valle Uzzone e quella nella vicina Liguria (Castagneti della Alta Val Bormida) che confluisce in un Festival diffuso, denominato "La Via dell'Acciuga" che è stato presentato alla rete delle Unioni Montane e ai sindaci delle aree coinvolte.

Figura: mappa del progetto "La Via dell'Acciuga" in cui figurano i paesaggi rurali piemontesi e liguri coinvolti, ad esclusione del paesaggio "Alta Langa della Malora fenogliana" non ancora pubblicato in quel periodo.



¹⁵ L'Agenzia CRU - agenzia di comunicazione formata da giovani attenti a nuovi linguaggi gestisce un parco, denominato Quarelli, di sculture all'aperto realizzate da artisti contemporanei internazionali ricadente nel territorio della Mappa "Pascoli Arborati di Roccaverano". Il Parco Quarelli di Roccaverano attira ogni anno un numero crescente di visitatori da tutta Europa che spesso si fermano per soggiorni turistici nella cornice dell'Alta Langa in cui sono immerse le sculture, ed è diventato, grazie al lavoro di comunicazione in atto da alcuni anni, una realtà ben radicata sul territorio, polo di aggregazione di iniziative di valorizzazione di aziende agricole custodi del paesaggio e delle tradizioni della Langa.



9. Sinergie con Biodistretti, Distretti del Cibo e Consorzi di produzione dei prodotti tipici

Tra gli obiettivi del progetto “Piemonte ad hoc” vi è quello importantissimo di usare la mappa del paesaggio come strumento utile per aggregare gli agricoltori attorno ad un modello di conservazione ambientale partecipata.

La mappa del paesaggio rurale deve caratterizzarsi come strumento innovativo per una governance territoriale sostenibile, utile a promuovere la cooperazione tra amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni e consumatori a favore dell'attuazione di modalità di produzione e gestione integrata delle risorse patrimoniali locali, in un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione delle autenticità con modalità distributive basate sull'incontro diretto tra produttori e consumatori.

Per questo motivo i disciplinari di custodia, denominati “Criteri/Linee Guida per l’adesione delle aziende agricole alle mappe del paesaggio rurale di importanza regionale.” devono avere la finalità di riconoscere il ruolo degli agricoltori avviati verso un tipo di agricoltura il cui regime produttivo beneficia dei contributi della nuova Pac fino ad arrivare alla costruzione di rapporti integrati lungo le filiere agroalimentari.

I principi che devono essere assunti sono quelli dello sviluppo sostenibile, della coesione e inclusione sociale, dell'integrazione tra attività caratterizzate da prossimità territoriale, della tracciabilità alimentare, dell'agricoltura rigenerativa che combatte la degradazione fisica, chimica e biologica del suolo. Ciò al fine di ridurre l'impatto ambientale delle produzioni, lo spreco alimentare e l'impronta ecologica. Il disciplinare deve essere il prodotto di una riflessione a 360° su tutto “il territorio” con le sue risorse, le sue peculiarità, i suoi abitanti, le sue istituzioni e i soggetti economici e sociali che lo caratterizzano e lo animano, anche con l'intento di offrire a tutti gli abitanti del territorio una migliore qualità della vita.

L'interazione tra i soggetti preposti alla creazione del disciplinare, tramite iniziative organizzate sul territorio da costituendo Biodistretti o i Distretti del cibo può assumere in questo contesto un ruolo molto importante nel definire un “Patto di Custodia”. Questo sistema richiede una figura che sia in grado di far rispettare gli accordi che le aziende aderenti sottoscriveranno, stabilire le sinergie con i soggetti della governance (l'Amministrazione, i consorzi dei produttori e quelli turistici, ecc.), creare e gestire servizi di cooperazione tra più soggetti, per rafforzare la coesione (organizzazione eventi, formazione sulle tecniche di custodia del paesaggio agrario e biodiversità, creazione di momenti di confronto tra agricoltori su campi dimostrativi, servizi di vendita online e agribottega del territorio, ecc.). In pratica ciò che nel sistema della Custodia europeo (Landstewardship) corrisponde alla figura dell'Ente che cura gli accordi di custodia.

La promozione di un Biodistretto o il riconoscimento ufficiale di un Distretto del Cibo potrebbe agevolare la costituzione di tale soggetto che deve avere forza e autorevolezza presso la popolazione per farsi garante di azioni come il rinnovo dell'autocertificazione delle aziende sulla base di quello che vi è scritto nel disciplinare e il controllo degli impegni presenti nel disciplinare almeno ogni due anni. Merita precisare che non si tratta di un controllo di requisiti come in una certificazione, ma di un confronto tra lo stato iniziale aziendale dei processi di lavoro con lo stato configurato a fine periodo di controllo, integrato da approfondimenti realizzati su alcuni strumenti aziendali di comunicazione (website, brochure, database, mailing).

Il Biodistretto è un'associazione in cui agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali stipulano e sottoscrivono protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, nonché per il sostegno e la valorizzazione anche di attività diverse dall'agricoltura. In sintesi, promuove la qualità dei prodotti in relazione al territorio di produzione sviluppando filiere corte e mercati locali dei prodotti biologici



e tipici, promuovendo la cooperazione territoriale tra produttori agricoli e consumatori, collegando le produzioni agricole alle attività trasformative, ristorative, turistiche, sportive e ricreative territoriali.

I criteri per il riconoscimento sono stati stabiliti all'art. 13 della Legge 9 marzo 2022, n. 23 "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" all'art. 13, che contiene criteri per il riconoscimento e per la costituzione dei biodistretti.

Il Distretto del Cibo è normato in Piemonte riprendendo le indicazioni nazionali della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 mediante art.43 della Legge regionale 1/2019 finalizzata al "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" e successivo regolamento. n. 4 del 13 novembre 2020 che ne disciplina la costituzione e il riconoscimento. Le norme definiscono un concetto più ampio rispetto al Biodistretto. Un Distretto del Cibo si prefigge di valorizzare insieme la filiera produttiva, l'offerta turistica, culturale e paesaggistica di un determinato territorio rurale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Il Distretto del Cibo è un patto locale, importante per reperire risorse economiche e realizzare gli interventi a favore del settore agricolo e dei settori della trasformazione, ma non solo. Si tratta, infatti, di promuovere e valorizzare tutte le componenti di un territorio che partecipano alla produzione, trasformazione, distribuzione e consumo del cibo come elemento identificativo di un territorio, del suo paesaggio e della sua cultura. Il compito è quello di promuovere la nascita di nuove filiere, o di rinforzare quelle esistenti, nelle quali il valore dei prodotti sia riconosciuto in modo corretto, con il coinvolgimento di tutti gli attori che hanno dato la loro adesione, per far emergere quelle che sono le peculiarità e le esigenze e per trovare le risposte nel progetto complessivo. Ogni distretto definisce un "Piano di Distretto" nel quale declina gli obiettivi generali in azioni e definisce percorsi operativi a favore e con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti.

Certamente la sua costituzione è molto impegnativa dovendo essere almeno cento le aziende che vi partecipano. I Distretti del Cibo inoltre non sono necessariamente legati ad aziende biologiche ma, promuovendo il turismo culturale ed enogastronomico e valorizzando le potenzialità delle aziende agricole, fanno propri i principi di conservazione del paesaggio agrario, della biodiversità e dell'ambiente in generale. Questi possono costituire di fatto un riferimento ed una modalità di riconoscimento ufficiale per gli agricoltori, o loro associazioni, che potranno definirsi "custodi del paesaggio".

Le modalità con cui potrebbe essere definita la collaborazione tra l'Ente di Custodia (che sia il Biodistretto o il Distretto del Cibo) e il sistema della Mappa sono quelle di una Convenzione in cui l'Ente sottoscrive che la sua direzione, tramite l'ente certificatore opportunamente coinvolto, si prende l'impegno di vigilare sugli impegni aggiuntivi previsti dal disciplinare.

Si può anche pensare ad un'adesione libera, dando la possibilità a tutte le aziende anche esterne ai confini (entro una certa distanza chilometrica) del perimetro del Paesaggio di essere presenti con il proprio profilo web nella mappa on line senza distinzioni o impegni di sorta.

In tal caso l'obiettivo a medio termine per l'azienda è il proponimento di aderire ad almeno un impegno inserito nel disciplinare e darne contezza per la realizzazione dello stesso con modalità che implicano la tecnologia web, il quaderno di campagna, ecc.

L'Ente di Custodia può assumersi altre azioni prioritarie:

- censimento delle produzioni tipiche del territorio per la loro valorizzazione;
- censimento delle buone pratiche esistenti e realizzazione di esperienze pilota per lo sviluppo della custodia del paesaggio anche attraverso azioni di accompagnamento per piccoli produttori;



- elaborazione di criteri condivisi per gli operatori aderenti agli itinerari enogastronomici, individuando elementi caratterizzanti che evidenzino la provenienza e i pregi ambientali del territorio di produzione;
- censimento e coinvolgimento delle strutture della ristorazione e dell'ospitalità interessate a partecipare al progetto e che si impegnano a proporre le "ricette" del distretto del cibo nella ristorazione.

Nel progetto di valorizzazione delle mappe del Piemonte si sono avviati alcuni percorsi di questo tipo che sono tutt'ora in corso a dimostrazione di come il processo sia lungo e difficile.

Esemplare il caso del Biodistretto del Riso Piemontese nato a Rovasenda da sette risicoltori e per ora il primo e unico delle risaie padane. Si tratta di risicoltori molto attenti all'ecologia nel senso più ampio del termine, che hanno contribuito a mettere a punto le strategie nazionali sul riso biologico tramite la sperimentazione di tecniche innovative di coltivazione a basso impatto ambientale nei progetti nazionali Risobiosistemi di CREA, Ente Risi e Università di Milano e Fitosanitari e Natura 2000 (report ISPRA 330/2020), con ISPRA, Università di Torino e ARPA Piemonte. Il Biodistretto si prefigge anche la tutela di *Isoetes malinverniana*, una felce acquatica esclusiva della pianura padana occidentale, ormai estinta nel resto del territorio, tranne che in quest'area dove la presenza di acque fresche nei fossi irrigui ne ha mantenuto alcune popolazioni a forte rischio di scomparsa.

La presentazione al territorio della Mappa della Baraggia vercellese è coincisa con le fasi costitutive del Biodistretto e ha portato al recepimento della Mappa nello statuto e l'inizio di un percorso parallelo a quello che il Comune di Rovasenda e l'Ente Gestione delle Aree Protette del Ticino competente per la Riserva delle Baraggia, stanno cercando di realizzare con l'obiettivo di fare della mappa non solo uno strumento di facile accesso per i visitatori che vorranno scoprire la bellezza e le sensazioni del territorio e conoscere il Riso dop, ma anche uno strumento utile per aggregare nella custodia del paesaggio tutti i risicoltori con cui si vorrebbe costruire, attraverso il richiamo e la fruizione dei visitatori, un modello di conservazione ambientale partecipata.

La qualità del riso della Baraggia, assieme alla convivenza delle risaie con un territorio dalla biodiversità unica (non solo *Isoetes m.* ma anche due siti Natura 2000, una Riserva speciale della Regione Piemonte e una dichiarazione di notevole interesse pubblico della Baraggia) sono gli elementi attorno ai quali si può far leva per far crescere nella cittadinanza la consapevolezza del valore del paesaggio e seguire l'esempio di questi risicoltori per considerare favorevolmente un modo ecologico di produzione del riso, mantenendo ad es. fasce di rispetto dai corpi idrici, praticando l'avvicendamento e la diversificazione colturale e l'impianto di alberi e arbusti.

A seguito di alcuni eventi di comunicazione tenuti nell'imponente castello medievale di Rovasenda, si sono poste le basi per implementare una collaborazione tra il progetto RRN-Ismea e il Biodistretto per implementare un primo sistema di Custodia del Paesaggio Rurale. Quest'ultimo potrebbe essere inserito in una proposta al fine di partecipare al Bando LIFE 2023 riguardante Riso e Biodiversità a cui partecipa il Biodistretto, insieme a SlowFood Piemonte, Provincia di Vercelli, Università di Torino, LIPU, Parco del Po Piemontese e Strada del Riso Vercellese di qualità e con il supporto di ARPA Piemonte. Nelle azioni incluse nella proposta è prevista infatti la creazione di una Comunità del Cibo che potrebbe fare perno sul Disciplinare e sulle mappe della Rete Rurale Nazionale.

Per quanto riguarda i Distretti del Cibo si è avviata una prima interlocuzione tra il progetto Mappe ed una proposta di un Distretto del cibo nelle Alte Langhe piemontesi e liguri, per ora denominato "Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo". Nel Comitato promotore del Distretto fanno parte alcuni soggetti che hanno già collaborato all'elaborazione del disciplinare della Mappa della Valle Uzzone quali l'Osservatorio per il paesaggio delle Valli alta Bormida e Uzzone - La Prima Langa e la cooperativa biologica Biolanga, con



sede in Valle Uzzone. Altri soggetti come il Parco Culturale Alta Langa e l'Associazione Fondiaria Rocca Bianca di Monesiglio sono promotori di una proposta di iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali con il nome di "Ciabot dell'Alta Langa" che ha interagito con gli eventi organizzati per la mappa del paesaggio rurale nella Valle Uzzone. Si tratta pertanto di un contesto già informato sulla mappa e favorevolmente collaborativo. Tra gli altri soggetti del Comitato Promotore (varie associazioni locali piemontesi e liguri) risalta la partecipazione di un soggetto nazionale come Italtio, che aderendo alla rete BioSlow e alla Associazione SIMTUR, è attiva anche nella rete territoriale di valorizzazione del paesaggio rurale della Baraggia vercellese e biellese. Tra i promotori vi è anche Slow Food Alba Langhe e Roero che ha costituito, negli anni scorsi, una condotta dei vini prodotti sui terrazzamenti della valle Bormida.

Ciò non potrà che facilitare lo sviluppo di sinergie con gli altri territori mappati. Ad oggi, il riferimento territoriale del Distretto comprende la Mappa della Valle Uzzone e l'area di Roccaverano. Un'ulteriore sinergia potrà essere trovata con una proposta, valutata assieme al GAL Langhe e Roero e ad un'azienda che ha beneficiato dei bandi per creare una fattoria didattica, incentrata sulla Mappa del Paesaggio Rurale "Alta Langa della Malora fenogliana".

Si è al momento constatato l'interesse per integrare nelle proposte la Mappa e il suo disciplinare, e si sono declinate alcune azioni di valorizzazione locale sulla mappa, che si integrano nel programma del Distretto del Cibo quali:

- Azione di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio alla corretta alimentazione nella quale biologico e dieta mediterranea dovrebbero costituire gli elementi centrali;
- Istituzione di momenti di formazione/informazione, indirizzati sia agli imprenditori sia ai cittadini,
- Inserimento delle informazioni della mappa e delle notizie relative sul portale Web dedicato al Biodistretto del cibo delle Alte Langhe piemontesi e liguri.

L'obiettivo è di iniziare un percorso partecipato per arrivare a sottoscrivere un protocollo detto "Patto di Custodia" che abbia lo scopo di:

- potenziare l'identità locale tramite la riscoperta, la salvaguardia e il riutilizzo dei saperi e delle cultivar locali e, in generale, delle risorse patrimoniali del territorio legate alla sua tradizione e cultura.
- contribuire alla valorizzazione del paesaggio rurale, promuovendo le peculiarità intrinseche del territorio, a partire dal carattere policulturale delle strutture agroforestali tradizionali; l'alta biodiversità vegetale e animale locale; lo straordinario patrimonio di terrazzamenti, oggi in gran parte abbandonato.
- promuovere la qualità dei prodotti in relazione al territorio di produzione: sviluppando filiere corte e mercati locali dei prodotti biologici e tipici; la cooperazione territoriale tra produttori agricoli e consumatori;
- promuovere l'integrazione della filiera con la trasformazione a livello locale, con gli operatori dell'economia locale, ristorative, turistiche, sportive e ricreative territoriali;
- connettere la cooperazione in campo agroalimentare alle diverse forme di turismo sostenibile (agriturismi, alberghi diffusi, itinerari enogastronomici, percorsi di fruizione culturale e naturalistica), al rafforzamento delle comunità accoglienti e inclusive, all'assistenza sanitaria territorializzata, allo sviluppo delle comunità energetiche e di cooperative di comunità.
- promuovere iniziative di sviluppo volte ad avviare processi virtuosi di ripopolamento delle aree interne anche attraverso la promozione di progetti di ricomposizione fondiaria e di politiche per il recupero dei terreni abbandonati.



Pur essendo il Distretto una iniziativa nata e sviluppata dal basso, con il coinvolgimento diretto delle imprese, una più ampia concertazione con le amministrazioni locali, avendo aderito, ad oggi, solo alcuni Enti Locali, permetterebbe una piena espressione delle potenzialità dello stesso. In particolare, riferendosi alla costituzione di un Sistema di Custodia le amministrazioni vanno sempre rese partecipi lasciando ai Comuni e ad altre associazioni del territorio la possibilità di utilizzare il materiale del progetto in qualsiasi altra attività.

Diverso è il discorso per i Consorzi dei prodotti tipici che, avendo già collegato i loro associati a disciplinari di rigorosa osservanza e occupandosi di promozione del territorio, vanno invitati a collaborare, ma non possono essere assunti come enti di Custodia per la loro stessa natura giuridica. Un esempio è il rapporto con il Consorzio della Robiola di Roccaverano dop, con il quale attraverso un'intensa collaborazione si è giunti alla concertazione sulla mappa delle aree a pascolo da segnalare, definite con il Consorzio in base alle attuali zone attive pascolate dagli aderenti al Consorzio. La collaborazione si è estesa agli eventi con invito del Consorzio a presentare le mappe nella manifestazione Rob-In per la promozione del rapporto tra territorio e prodotto tipico, finanziata con una Misura 19 del Psr Piemonte e con la partecipazione del Consorzio alle visite guidate organizzate dal progetto "Mappe" nel centro esperienziale del Consorzio "A scuola di Roccaverano". Per quanto riguarda il Disciplinare l'operazione complessa e delicata non è stata ancora portata a termine perché richiede l'integrazione con il Disciplinare esistente del Consorzio; inoltre, la presenza di un sito Natura 2000 incentrato su di un habitat, come le praterie magre ricche di orchidee selvatiche, fondamentale per lo svolgimento dell'attività di pascolo, richiede una concertazione tra più enti. Al momento si sono poste le basi per una collaborazione tra l'Ente Gestore del sito (il Parco dell'Appennino Piemontese) ed il Consorzio per prevedere delle Misure di Conservazione specifiche nel Piano di Gestione, condivise sulle modalità di pascolo, e sull'habitat delle praterie magre.

10. Prodotti realizzati e risultati raggiunti

10.1 Attività con le scuole

Utilizzando la mappa come base, sono stati svolti interventi didattici sul paesaggio rurale, rivolti agli istituti scolastici del territorio maggiormente interessati alla conoscenza e gestione del paesaggio rurale.

Durante l'autunno dell'anno didattico 2019-2020, già prima della pandemia, era stata svolta attività in aula col supporto delle mappe in istituti secondari dei territori coinvolti, in primo luogo con quelli ad indirizzo agrario quali gli Istituti agrari di Vercelli, Biella e Crescentino a indirizzo alberghiero turistico (Trino) o Indirizzo Industria e Artigianato per il Made in Italy, di Cortemilia (Cn).

Sono stati svolti anche interventi nelle scuole primarie in particolare con:

- le scuole Medie dell'istituto comprensivo di Cortemilia (classi terze delle scuole di Saliceto, Monesiglio e Cortemilia) con lezione in aula e visita in bus di 60 ragazzi al paesaggio rurale della Valle Uzzone;
- la scuola media Lanino di Vercelli, con la quale partendo dallo studio della mappa del paesaggio rurale del Bosco della Partecipanza di Trino si sono trovati dei punti in comune con la gestione di un bosco urbano con zona umida (che la scuola ha curato per anni) sul sito di un'antica discarica di inerti ricadenti nell'ambito del perimetro della scuola. Da tale attività si è realizzato un video che è stato selezionato tra i migliori progetti di educazione ambientale dal WWF nazionale.



A Rovasenda e Lenta sono stati realizzati interventi anche nelle scuole elementari, sensibilizzando in particolare sulla presenza eccezionale delle ultime popolazioni mondiali della felce acquatica *Isoetes malinverniana*.

È stato realizzato anche un intervento didattico con il pubblico adulto, con l'Università della Terza Età di Brandizzo (TO), inserendo le mappe dei paesaggi rurali dell'Alta Langa, in combinazione con un intervento sull'orticoltura organica da parte di una cooperativa locale che gestisce un orto sinergico curativo. Purtroppo, si è dovuta sospendere l'attività a causa dell'inizio della pandemia da Covid, con una Scuola rurale che avrebbe avuto riscontri e risonanza sul pubblico senior di Valle Uzzone e dintorni.

Le lezioni alle superiori sono state impostate con un approccio didattico omogeneo con la sequenza:

- 1 Introduzione sul paesaggio rurale tradizionale come bene storico culturale e ambientale e sulle sue valenze per lo sviluppo turistico.
- 2 Azioni mirate per accrescere la competitività turistica e la sostenibilità ambientale nelle aziende agricole.
- 3 Introduzione agli ordinamenti colturali e pratiche tradizionali in alcuni contesti rurali piemontesi: la carta dei paesaggi agricoli piemontesi di importanza per la biodiversità. Esempi di paesaggi rurali viticoli tradizionali piemontesi.
- 4 Il progetto della Rete Rurale Nazionale sul paesaggio rurale e le mappe dei paesaggi rurali on line.
- 5 Approfondimenti sui paesaggi rurali piemontesi e esercizi di pratica per la navigazione web sulle mappe in Google Map, esempi di narrazione turistica.
- 6 Esempi del disciplinare o protocollo colturale per le aziende risicole custodi del paesaggio e della biodiversità come elementi da divulgare al visitatore.

10.2 Costruzione di tour interattivi per le scuole di secondo grado

Si forniscono qui di seguito gli argomenti sui quali si sono basate le lezioni nelle scuole citate nel precedente paragrafo.

- Il concetto di diversità bioculturale che emerge dai documenti di livello internazionale (ONU): la diversità della vita nelle sue manifestazioni biologiche, culturali e linguistiche, interconnesse e probabilmente co-evolute, all'interno di un sistema adattivo socio ecologico complesso". Si parte quindi dalla biodiversità legata agli agroecosistemi, nel loro sviluppo storico.
- il concetto di agricoltura tradizionale e il suo valore storico per la sperimentazione di metodi a basso impiego di fonti energetiche non rinnovabili.
- Il concetto di marketing dei prodotti agroalimentari e dell'importanza di comunicare l'immagine del nostro paese nel mondo attraverso un patrimonio di paesaggi forgiati dall'uomo nel corso dei secoli, rappresentativi delle tante civiltà che hanno lasciato impronte sui nostri territori. Essi costituiscono un'eccezionale ricchezza, sono espressione dell'identità culturale, sottoposta a molteplici minacce, ma sempre oggetto di grande interesse nel pubblico straniero. È utile, pertanto, prima di cercare esempi locali e regionali approfondire la varietà del paesaggio agrario italiano.
- L' inquadramento di come il concetto del paesaggio rurale sia recepito a livello normativo italiano con il Codice dei Beni culturali e del paesaggio, in particolare l'art.131 che sancisce l'importanza dei valori culturali del paesaggio nonché con il D.M. 17070 del 19.11.2012 che istituisce presso il



Masaf, il Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali storici all'interno dell'Osservatorio Nazionale dei Paesaggi rurali e delle Pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali (ONPR)¹⁶.

Si passa quindi agli aspetti più propriamente tecnici, con un'alfabetizzazione sugli elementi costitutivi del paesaggio rurale (ordinamenti colturali, dimensioni, forme e bordature naturali degli appezzamenti, rete irrigua, sistemazioni idraulico agrarie quali terrazzamenti, ciglionamenti, tecniche di coltivazione e appoderamento, cultivar antiche, assetto insediativo e edilizia rurale, rapporti con la vegetazione e fauna locale, alberi monumentali o bandiera del paesaggio).

In questo contesto è utile fornire esempi del mosaico paesaggistico storico della regione di riferimento, ad esempio per il Piemonte si può fare una rassegna dei principali paesaggi viticoli e delle loro caratteristiche.

È importante introdurre un livello di discussione, meglio se con testimonianza di agricoltori o di portatori di interesse quali consorzi, amministratori, tecnici, su come si possano valorizzare i paesaggi rurali partendo dalle strategie per il riconoscimento dell'identità territoriale, all'attivazione del marketing territoriale mediante un'integrazione tra vendita dei prodotti agroalimentari, turismo e valorizzazione del paesaggio, per finire agli incentivi del Piano di sviluppo rurale o della PAC per la gestione e manutenzione dei paesaggi rurali.

Il turismo enogastronomico va descritto preferibilmente con un accenno ai dati statistici in Italia che evidenziano, ad esempio, come in una località che fa parte di un territorio riconosciuto come Paesaggio rurale storico i visitatori si aspettino di trovare prodotti tipici, itinerari o percorsi specifici, corsi e visite per conoscere i sistemi colturali dei prodotti del luogo, con preferenza per prodotti biologici e di origine locale che aumentano la qualità percepita nel momento dell'acquisto.

Tra le iniziative significative merita ricordare l'intervento didattico sulle mappe svolto nell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Cortemilia a Indirizzo Industria e Artigianato per il Made in Italy che si occupa delle filiere agroalimentari, tra cui proprio nel territorio di Cortemilia, la filiera della Nocciola Tonda Gentile del Piemonte IGP.

L'Istituto, a seguito della formazione ricevuta sull'uso didattico della mappa, intende realizzare un percorso di approfondimento sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari della Valle Uzzone e naturalmente sul prodotto tipico di punta di questo territorio, la nocciola Gentile. In questo contesto ha avuto particolare rilievo la collaborazione con i Sindaci della Valle Uzzone e la fondazione Pianpiccolo Selvatico in Levice, che ha il suo campo di studio e analisi nell'ambito dell'agroecologia e con cui si sta valutando la fattibilità di convertire un nocciolo coltivato in modo intensivo con evidenti segni di degrado, in un nocciolo tradizionale ad alta biodiversità.

L'obiettivo comune che è stato condiviso è quello di lavorare con i produttori agricoli locali per costruire una visione e far convergere intenti e proposte sul tema di uno sviluppo sostenibile come indicato dalla strategia europea "farm to fork" (dalla fattoria al consumatore) integrando agricoltura e turismo, come emerso nel corso dell'incontro con cittadinanza e aziende agricole organizzato a Castelletto Uzzone nel luglio 2021. Per quanto riguarda la costruzione di tour interattivi è interessante visionare come esempio, quelli selezionati e proposti dai ragazzi dell'Istituto di Cortemilia in merito ai paesaggi rurali dell'Alta Langa, oggetto di un flusso turistico in aumento per la vicinanza con la Bassa Langa:

¹⁶<https://www.reterurale.it/registropaesaggi>

Il Registro nazionale è stato costituito al fine di raccogliere le candidature provenienti dagli Enti interessati su tutto il territorio nazionale, che soddisfino determinati requisiti di ammissibilità, quest'ultimi approvati in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni. A seguito dell'iter di verifica dei requisiti di ammissibilità espletato dall'ONPR, con decreto a firma del Ministro, contenente la menzione che esplicita i motivi del riconoscimento, sono iscritti nel Registro i paesaggi rurali le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali.



- terrazzi, muri a secco e architettura rurale
- affreschi gotici, pievi romaniche, castelli e torri medievali
- ritratti ed emozioni nel paesaggio letterario
- alla scoperta dell'antico gioco della palla a pugno
- orchidee e farfalle nei prati xerici
- rocche, calanchi e rittani (trekking geologico)
- il bosco come sistema vivente
- erbe officinali, apicoltura e cucina tradizionale
- il Belbo, i suoi mulini storici e le sue sorgenti
- riconoscere i pipistrelli con il batdetector
- dal prato-pascolo al caseificio
- vigneti terrazzati, biologici e antiche cantine
- il noccioleto biologico
- la ricerca dei tartufi

Un'altra esperienza significativa è stata l'intervento didattico all'Istituto Alberghiero di Trino da cui è nata la disponibilità a realizzare un lavoro di censimento delle aziende agricole ed agrituristiche afferenti al paesaggio rurale di Trino per creare, sulla base delle opportunità e competenze delle aziende agricole di Trino e comuni limitrofi, una concreta proposta di valorizzazione del riso coltivato nel territorio. Purtroppo, l'avvenimento del "lockdown" non ha consentito di svolgere il programma, ma i buoni contatti sviluppati sono stati ripresi nel 2022 attraverso l'attività di ARPA Piemonte. Nell'ambito di un Corso di aggiornamento per insegnanti su Cambiamento Climatico e Biodiversità si è parlato dell'agroecosistema risicolo a cui ha partecipato anche l'Istituto agrario di Crescentino, facente parte dello stesso Istituto Comprensivo di Trino. Durante il corso i docenti hanno utilizzato la mappa come strumento per esplorare e conoscere il territorio.

In ultimo si cita quanto maturato a seguito delle lezioni con l'Istituto agrario Gae Aulenti di Biella, che ha uno specifico corso di Gestione del Territorio, con elevata sensibilità al tema del paesaggio rurale. Il progetto didattico, di seguito descritto, deriva dalle attività di sensibilizzazione nei territori oggetto delle mappe del paesaggio rurale sviluppate in Piemonte nei bienni 2019-2020 e 2021-2022 con lo scopo di coinvolgere oltre alle amministrazioni locali e a presidi di importanza regionale, anche una platea più ampia come le aziende agricole, le associazioni di trekking, di cicloturismo, di turismo enogastronomico, le scuole e le università.

Nel corso dell'anno scolastico 2022-2023 si è avuta quindi l'opportunità di sperimentare per la prima volta in Piemonte un sistema innovativo di un'applicazione mobile, che trasforma un itinerario didattico all'aperto in una sorta di competizione divertente per gruppi di studenti di diverse fasce di età. Tale strumento chiamato "Peek app"¹⁷ usato per la didattica nelle Università, dapprima olandese e poi di diversi altri paesi, è stato creato da un gruppo di ricercatori dell'università di Wageningen (Olanda) che porta la didattica "in campo" affiancando ai contenuti trasmessi l'idea del "gioco" tramite un software per smartphone.

Il gruppo di professori dell'Istituto Gae Aulenti di Biella ai quali è stato presentato lo strumento didattico innovativo e che ne hanno approfondito le caratteristiche sul sito omonimo, hanno accettato con particolare

¹⁷ lo strumento messo a disposizione per un anno gratuitamente dallo Spin off dell'università di Wageningen denominato "Peek app", consente di visualizzare su una app (Peek app), scaricabile sul cellulare il materiale realizzato per il percorso didattico e fruirne sotto forma di gioco in team o singolarmente. Le tappe appaiono sullo smartphone, ma il tragitto non è indicato, per cui sta all'abilità del gruppo o dello studente raggiungerlo nei tempi previsti. In prossimità del luogo si apre un pop up con i contenuti relativi a quella tappa e le istruzioni per svolgere le attività.



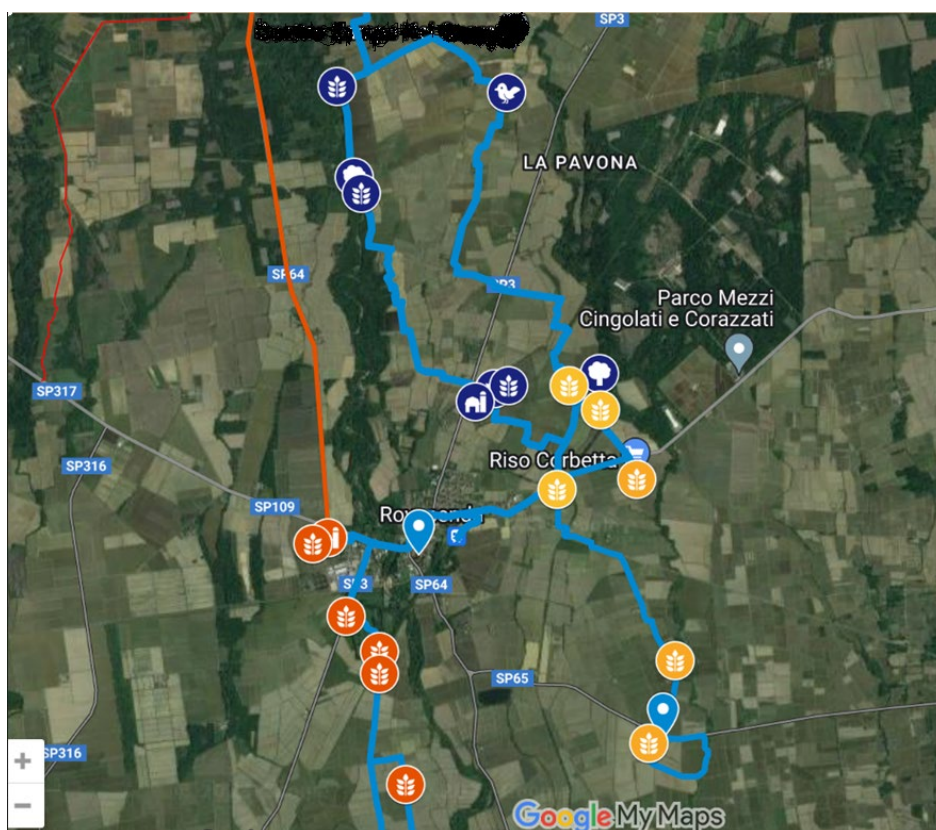
entusiasmo la proposta di realizzare il materiale per la successiva validazione in campo, da parte degli studenti, di un itinerario per l'anno accademico 2022-2023 che potrà essere fruito anche come itinerario turistico esperienziale.

Il materiale è stato sviluppato, con il supporto di Ismea, sovrapponendo le informazioni inserite nella mappa del "paesaggio rurale Baraggia Vercellese" ad altre informazioni (testi, foto, video e quiz) prodotte dal gruppo di lavoro, formato dai professori dell'Istituto Gae Aulenti e dalle aziende interessate, riguardanti le coltivazioni di riso e l'ambiente naturale.

I contenuti, nella predisposizione di questi percorsi, possono essere liberamente decisi dai fruitori finali prevedendo questionari relativi ad una specifica tematica rurale del paesaggio che si visita, utili non solo per la formazione didattica scolastica, ma anche per dei tour esperienziali utilizzabili da operatori turistici e per azioni di marketing territoriale della rete di aziende agricole partecipanti.

L'itinerario denominato "Baraggia Vercellese"¹⁸, da seguire a piedi o in bicicletta di circa 41 km, strutturato verso tre direzioni alternative, è stato creato in un'area dove vi sono aziende risicole anche multifunzionali (fattorie didattiche, ristorazione, punti vendita) ed è destinato sia a studenti sia a famiglie e residenti. Tale percorso con partenza dal Comune di Rovasenda è stato inaugurato l'11 maggio 2023 dagli studenti della classe 5° dell'istituto dalla scuola superiore Gae Aulenti (indirizzo tecnico agrario) mediante un'uscita didattica in bicicletta su uno dei tre itinerari (quello ad anello) di circa 11 km, con partenza dalla stazione ferroviaria di Rovasenda, in modo da sviluppare anche una riflessione sulla mobilità sostenibile.

Itinerario didattico "Baraggia Vercellese" formato da tre percorsi



¹⁸ https://www.reterurale.it/percorso_didattico_Rovasenda



La scuola aveva partecipato nel biennio precedente ad una giornata di sensibilizzazione sul paesaggio rurale attraverso le mappe del paesaggio. La Baraggia vercellese non è solo produzione di riso, ma riserva tante sorprese per la ricchezza della fauna, della flora e dell'alternarsi di filari, famoso quello di acacia che costeggia tante strade ciclabili e attira popolazioni di api nei mesi primaverili. Gli studenti hanno utilizzato l'app Peek come guida interattiva per scoprire tutti questi elementi, rispondendo a domande, caricando immagini e studiando il paesaggio.

L'insieme di queste operazioni didattiche in Baraggia è stata un'occasione per creare sul territorio quella collaborazione tra il Comune di Rovasenda¹⁹, le aziende agricole del Biodistretto, altre aziende con peculiarità agro-ecologiche e vendita diretta, l'operatore turistico Armonie in Corte e le Guide Cicloturistiche operanti nella zona. L'insieme di diversi soggetti evidenzia l'importanza del contributo di tutti per far emergere le potenzialità insistenti sul territorio della Baraggia vercellese, divenuta inconsapevolmente un'area di sperimentazione di una forma nuova di valorizzazione del paesaggio rurale.

Tabella: criteri adottati per la scelta dell'istituto scolastico per il percorso georeferenziato Rovasenda

criterio di priorità:	partecipazione alla fase di sensibilizzazione del biennio precedente
criterio didattico:	inserimento delle tematiche inerenti la Gestione del Territorio nel programma di studi scolastico
criterio geografico:	vicinanza al paesaggio della Baraggia vercellese-
criterio organizzativo:	disponibilità a partecipare ad un'escursione in bicicletta -

Tabella criteri adottati per la selezione del paesaggio di destinazione

criterio geografico:	presenza sul territorio di aziende collaborative con pratiche colturali molteplici (bio, precisione, dop) e attività multifunzionali in campo turistico
criterio organizzativo:	disponibilità delle aziende a realizzare materiale divulgativo
criterio di governance:	disponibilità del Comune a dare visibilità al percorso

¹⁹ Il comune ha ospitato una riunione con le aziende per invitarle a partecipare alla realizzazione del percorso e ha confermato l'interesse per lo sviluppo di un turismo enogastronomico che si avvale degli itinerari ciclabili e a piedi, con partenza da Rovasenda.

http://www.comune.rovasenda.vc.it/percorso_didattico_naturalistico



11. Sintesi degli eventi, degli incontri e del materiale realizzato

11.1 Comunicazione e attività dirette agli stakeholder

- Maggio 2019- incontri di Presentazione delle mappe alle Amministrazioni e gli operatori turistici locali, i GAL, i Parchi, gli ecomusei regionali nell'ambito del Progetto LIFE "SIC2SIC" sul cicloturismo nelle aree Natura2000 d'Italia
- Settembre 2019 intervento al Convegno sul Paesaggio agrario di Università e Politecnico di Torino alla Palazzina di Caccia di Stupinigi
- Aprile 2020: Costituzione di 3 gruppi di lavoro per la redazione di Disciplinari di Custodia del Paesaggio composti da esperti in ambito di Lavorazioni agronomiche, Tutela del Paesaggio, Food Management, Governance pubblica dei processi di sviluppo rurale.
- Aprile-ottobre 2020 Redazione di 3 Disciplinari "Criteri di Gestione aziendale per l'adesione delle Aziende Agricole alle Mappe del Paesaggio rurale di importanza regionale" per 3 paesaggi rurali mappati (Valle Uzzone, Bosco della Partecipanza di Trino, Baraggia vercellese e biellese).
- 13-14 ottobre 2020 Giornate di visita pubblica ai paesaggi rurali piemontesi di Roccaverano, Valle Uzzone, Trino e Baraggia di Rovasenda
- 15 ottobre 2020, Torino, Quarto Workshop nazionale "Le mappe dei paesaggi rurali per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività e delle tradizioni agricole delle comunità locali". Organizzato da ISMEA-RRN.
- 12 settembre 2023, Bologna Workshop nazionale "Le mappe dei paesaggi rurali: le reti locali, le istituzioni e gli strumenti che contano". Organizzato da ISMEA-RRN.

11.2 Coinvolgimento degli stakeholder, il dibattito e la promozione

- Incontri con aziende agricole e agrituristiche sul territorio di tutte le mappe, almeno una per filiera
- Incontri con Sindaci dei Comuni coinvolti: 1) Mappa Valle Uzzone: Comuni di Castelletto Uzzone, Levice, Bergolo, Prunetto; 2) Mappa Trino: Comune di Trino; 3) Mappa Baraggia: Comune di Rovasenda; 4) Mappa Roccaverano: Comune di Roccaverano; 5) Mappa Malora: Comuni di San Benedetto Belbo, Murazzano, Mombarcaro, Paroldo e Niella Belbo
- Incontro con Unione Montana Alta Langa
- Incontri con GAL competenti per le mappe: Borba, Langhe e Roero, Terre del Sesia
- Incontri con GAL strategici per la promozione di un circuito regionale e potenziali candidati di nuove mappe: Montagne Biellesi, Mongioie, Basso Monferrato.
- Incontro con Centri ecomuseali: Censa di Placido nel comune di San Benedetto Belbo e Museo della Pecora di Langa nel comune di Paroldo; Museo del Bramaterra, comune di Casa del Bosco (Mappa Baraggia).
- Incontro con Laboratorio di restauro del paesaggio in Cascina Crocetta, Comune di Castelletto Uzzone, gestito da Comune ed ass. Banca del Fare.



- Confronto e coinvolgimento di associazioni di custodia locale della Valle Uzzone: "Osservatorio del Paesaggio della Alta Valle Bormida ed Uzzone", Condotta Slow Food "Dolcetto dei Terrazzamenti, Cooperativa biologica "BioLanga"; Associazione "Banca del Fare", Associazione "Ordine dei Cavalieri delle Langhe", Fondazione "Pianpiccolo selvatico", Associazione di formazione Outdoor e Didattica Ambientale "Pachamama Outdoor", Scuola Rurale della Val Bormida.
- Collaborazione con Comitato per la candidatura a Distretto del cibo delle Alte Langhe piemontesi e liguri per l'adozione del disciplinare della mappa "Policulture storiche della Valle Uzzone" e azioni di formazione della cittadinanza tramite la mappa.
- Collaborazione con Agenzia di Comunicazione dell'Alta Langa, I CRU, per proposta di festival diffuso basato su un percorso attraverso i paesaggi rurali del Sud Piemonte e della Liguria, denominato "La Via dell'Acciuga" coinvolgente mappe di Roccaverano, della Valle Uzzone e dell'Alta Langa della Malora fenogliana, ed una quarta nella vicina Liguria (Castagneti della Alta Val Bormida)
- Collaborazione con fattoria didattica "Bugion Cit", di San Benedetto Belbo, incentrata sulla Mappa del Paesaggio Rurale "Alta Langa della Malora fenogliana".
- Confronto con cattedra di Sociologia dell'Università del Piemonte Orientale per studio di posizionamento turistico "Aprire lo scrigno dell'Alta Langa" dei comuni di San Benedetto Belbo, Murazzano, Mombarcaro, Paroldo e Niella Belbo.
- Incontro e proposta di collaborazione con Parco Culturale Alta Langa e Associazione Fondiaria Rocca Bianca di Monesiglio per inserimento Valle Uzzone nella domanda di iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali, inoltrata al MIPAF con il nome di "Ciabot dell'Alta Langa
- Varie riunioni con rappresentanti dei risicoltori della Mappa Baraggia (Consorzio Riso Baraggia dop e Biodistretto del Riso Piemontese)
- Confronto con esperti in progettazione partecipata del Comune di Rovasenda (AREGAI-Terra di benessere e Rice experience di Anna Corrado) incaricati di condurre un percorso partecipato con la cittadinanza riguardo al potenziale turistico del territorio.
- Collaborazione con associazione Biodistretto del Riso Piemontese e recepimento della mappa nello Statuto dell'associazione
- Incontro con Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano per condivisione disciplinare e sinergie con Centro di Interpretazione "A scuola di Roccaverano".
- Creazione di un forum di confronto dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese per il Piano di Gestione della ZSC "Langhe di Spigno", in condivisione con GAL Borba (sinergie con la stesura della SSL del GAL), Comune di Roccaverano, Consorzio della Robiola di Roccaverano.
- Incontro con i Parchi regionali in cui ricadono porzioni dei paesaggi rurali: Enti di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, Paleontologico Astigiano, Appennino Piemontese. Ipotesi di un itinerario piemontese dei paesaggi rurali:
- Incontro con DMO Regione Piemonte "Visiting Piemonte" per valorizzazione turistica regionale delle mappe e creazione di un prodotto regionale turistico relativo ai paesaggi rurali
- Incontro con Federazione Consorzi turistici del Piemonte per avviare una rete regionale dei diversi territori mappati ed una progettazione operativa dell'offerta turistica
- Incontro con Slow Food Travel Biella per collaborazione tra luoghi in mappa Baraggia ed Ecomuseo del Biellese



- Invio scheda progetto a consorzio di comuni vercellesi “Borghi delle Vie d’acqua” che fa affidamento sull’adozione delle due mappe redatte nella pianura risicola vercellese e l’inserimento delle mappe nella progettazione turistica
- Collaborazione con Provincia di Vercelli, Ente di Gestione Aree Protette del Po Piemontese, Slow Food Vercelli, Strada del Riso vercellese di qualità e Biodistretto del Riso piemontese per proposta LIFE “Biodiversità in Risaia”, promosso dalla provincia di Vercelli sul tema coltivazione del riso e biodiversità in cui si propone la creazione di una comunità del riso imperniata sulla custodia del paesaggio e della biodiversità con possibile focus sulle aree delle due mappe di paesaggio in area risicola.

11.3 Prodotti di visualizzazione dell’iniziativa realizzata

- Video generalista del progetto “Mappe Paesaggio Rurale”, a cura di Ismea-RRN e ARPA Piemonte.
- Video del paesaggio rurale “Baraggia vercellese e biellese”, a cura di ARPA Piemonte
- Video del paesaggio rurale “Il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino”, a cura di ARPA Piemonte
- Video del paesaggio rurale “Policulture storiche della Valle Uzzone”, a cura di ARPA Piemonte
- Video del paesaggio rurale “Alta Langa della Malora fenogliana”, a cura di ARPA Piemonte.
- Stampa e distribuzione di 3 brochure promozionali delle mappe del paesaggio. Partecipazione e distribuzione a fiere e manifestazioni (Fiera Internazionale del Tartufo bianco d’Alba (ospiti di Strada del Riso piemontese di qualità)
- Pubblicazione di tre schede sulle mappe nel sito on-line di Regione Piemonte “Paesaggio Piemonte”
- Pubblicazione delle mappe e dei video nel portale agriturismo della Regione Piemonte “Piemonte Agri-Qualità”
- inserimento delle mappe nel progetto di Regione Piemonte “Parchi da Gustare”: Redazione di Guida tascabile “Parchi da Gustare” con interviste agli agricoltori custodi presenti nel territorio delle mappe e pubblicazione di articoli su rivista on-line di Regione Piemonte “Piemonte Parchi”
- Tracciamento itinerario nella mappa del paesaggio rurale “Pascoli Arborati del Roccaverano” con segnalazione mappa e pubblicazione della traversata escursionistica dell’Appennino Piemontese “Cammino del Piemonte Sud”
- Collaborazione con GAL Borba su progetto PSL “Scenari rurali e paesaggio vivente” per inserimento QR-code nella comunicazione del progetto coinvolgente gli agriturismi
- Collaborazione con GAL Langhe e Roero per inserimento sul sito internet del GAL del link alle due mappe ricadenti nel territorio (Valle Uzzone e Malora Fenogliana)

11.4 Materiali didattici

- Moduli didattici sul Paesaggio rurale nel Corso di formazione per insegnanti delle scuole superiori a cura di ARPA Piemonte e pubblicazione sul sito di ARPA Piemonte di due geo-itinerari dedicati alle mappe del Paesaggio rurale:



- Lago del Vaglio e Bric dei Faggi (Valle Uzzone);
- Alta Langa della Malora fenogliana
- Corso di Progettazione dei Beni Culturali alla Facoltà di Italianistica dell'Università di Marburg: elaborazione di proposta in tedesco di viaggio nei paesaggi rurali del Piemonte
- Materiali e presentazioni per Corsi di Formazione Guide Turistiche in scuole professionali accreditate di Varallo e Ovada.
- Materiali video e presentazioni per Incontri didattici nelle scuole primarie: Scuole elementari di Rovasenda e Lenta, Scuola Media Lanino di Vercelli, Scuole elementari di Castelletto Uzzone, Istituto Comprensivo Cortemilia-Saliceto
- Materiali per Incontri didattici in Istituti di Istruzione Superiore: Istituto Alberghiero di Trino, Istituto Agrario Gae Aulenti di Biella, Istituto Agrario di Vercelli, Istituto di Istruzione Secondaria Superiore a Indirizzo Industria e Artigianato per il Made in Italy di Cortemilia
- Utilizzo delle mappe per esercitazioni nel Corso formazione insegnanti secondarie di formazione sull'agroecosistema risicolo nell'ambito di un Corso di aggiornamento per insegnanti, di ARPA Piemonte su Cambiamento Climatico e Biodiversità
- Programmazione e realizzazione del Tour didattico Peek App sul paesaggio rurale della Baraggia di Rovasenda, testato con Istituto Agrario Gae Aulenti di Biella.

11.5 Divulgazione dell'iniziativa e dei relativi risultati.

- Luglio 2020 Assemblea pubblica con i cittadini della Valle Uzzone sulle potenzialità di valorizzazione del territorio della mappa Policolture storiche della Valle Uzzone
- Settembre 2020 Raccolti Festival di Vercelli presentazione mappe e dialogo con agricoltori, ristoratori, guide turistiche, associazioni agricole, irrigue, culturali e museali del Vercellese
- Estate 2021 Partecipazione e assistenza didattica al BikeTour del paesaggio rurale della risaia e dei vicini vigneti.
- Estate 2021 Partecipazione ad incontro su turismo rurale con cittadinanza dei comuni di Castelletto Uzzone, Levice e Bergolo in occasione di un progetto finanziato dal Ministero della Cultura nell'ambito del PNNR "Borghi a prova di futuro".
- Settembre 2021- Rovasenda, workshop del Biodistretto del Riso Piemontese, con presentazione ai cittadini di Rovasenda della Mappa della Baraggia
- Ottobre 2021 visita al paesaggio rurale Policolture storiche della Valle Uzzone di una delegazione di 30 ricercatori provenienti da diverse università europee ed extra europee (Turchia, Indonesia, Messico e Cina) ospiti presso l'Università di Torino per il progetto SAPIENS finanziato dal programma H2020 dell'Unione Europea avente per oggetto la ricerca sugli appalti sostenibili. La mappa è stata scelta come esempio di costruzione di un progetto di gestione sostenibile di un agroecosistema policolturale. Partecipazione degli Amministratori locali della Valle Uzzone
- Dicembre 2021, Trino presentazione della mappa e del disciplinare alla cittadinanza di Trino, all'interno dell'inaugurazione della Mostra cittadina "Alberi"
- Marzo 2022, pubblicazione mappa "Alta Langa della Malora fenogliana" in coincidenza con inaugurazione ciclo di eventi "Centenario della nascita di Beppe Fenoglio"
- Ottobre 2022 intervento sulla mappa "Alta Langa della Malora fenogliana" alla conferenza su "la Valle Belbo nell'opera di Beppe Fenoglio", in collaborazione con Associazione Valle Belbo Pulita e Comune capofila della Valle Belbo, Nizza Monferrato, capofila del Bacino del Torrente Belbo.



Collaborazione con Mostra fotografica itinerante sui paesi e molini storici della Valle Belbo, a cura di Italia Nostra sezione di Alba

- Anno accademico 2021-2022 formazione universitaria per studenti del Politecnico di Torino con indirizzo di pianificazione territoriale del paesaggio e di turismo sostenibile, lezioni sulle mappe e visite presso alcuni dei luoghi mappati.
- Settembre 2022 collaborazione con il progetto internazionale Sustainable Spatial Planning of Tourism Destinations con il Politecnico di Torino, visita nell'areale del Patrimonio mondiale UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e del Monferrato". Tavola Rotonda con i manager di turismo esperienziale (Ideazione srl), con la Pro Loco di Serralunga d'Alba e il comune del Patrimonio mondiale UNESCO.
- Aprile 2022 Visita didattica al paesaggio Alta Langa della Malora fenoglianiana sui luoghi della mappa e confronto sulla elaborazione di proposta di tour sui paesaggi rurali per turisti tedeschi a cura dell'Università tedesca di Marburg.
- Settembre 2022 Incontro con Associazione Terre Alte dei Consorzi formaggi Roccaverano, Murazzano, Ossola in occasione del Salone Terra Madre di Torino.
- 23 aprile 2023, Giornata Mondiale della Terra, a San Benedetto Belbo, prima edizione del Festival del Paesaggio e Letteratura "La Rondine Chiama". Edizione dedicata ai paesaggi sardi di Grazia Deledda.
- Aprile 2023, Giornata Mondiale della Terra, due giorni di eventi per la cittadinanza organizzati da ARPA Piemonte per divulgare la mappa dell'Alta Langa della Malora fenoglianiana ai ragazzi delle scuole medie ed escursione guidata sul geo-itinerario con letture musicate di testi fenogliani e conferenze su Fenoglio e il paesaggio rurale nei luoghi simbolo del paesaggio più caro all'autore.



Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

